EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 159

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 15 - Sabato 16 Luglio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 198/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

In una galleria in SICILIA

Sepolti vivi quattro operai

Lavoravano a 200 metri nel sottosuolo per un acquedotto quando si è avuta una spaventosa frana - Febbrili operazioni di soccorso, ma forse tutto è vano - Si teme che il cunicolo sia allagato

Catania, venerdì sera.

Quattro operai siciliani sono rimasti sepolti da una gigantesca frana mentre lavoravano a 200 metri sotto terra nella galleria dell'acquedotto di Macchia di Giarre. La tragedia è avvenuta ieri sera, Angelo Vicino di 42 anni, di Viagrande, Cirino Leotta, di 43 anni, di Catania, Alfio Pennisi, di 41 anni, di Macchia di Giarre e Domenico Carbonetto, di 41 anni, di Mascali avrebbero dovuto finire il loro turno di lavoro verso le 20; due ore dopo, però, non erano ancora usciti. Alcuni operai sono scesi allora nel cunicolo per rendersi conto di quanto era accaduto ed hanno trovato la via completamente ostruita da una frana. Secondo un primo calcolo la galleria avrebbe ceduto per circa 80 metri.

Immediatamente è stato dato l'allarme e sono cominciate febbrili le opere di soccorso da parte dei vigili del fuoco, dei carabinieri, di agenti di pubblica sicurezza e di numerose persone accorse da tutto il circondario. I lavori di scavo, oltremodo difficili perché esiste il pericolo di altre frane, sono continuati per tutta la notte alla luce delle lampade e si sono intensificati non appena è spuntato il giorno.

Davanti all'entrata della galleria si sono radunati intanto in angosciosa attesa i familiari, gli amici e i compagni degli scomparsi. Purtroppo esistono poche speranze che i quattro operai siano ancora vivi. Infatti la parte della galleria che non è occupata dalla frana molto probabilmente è stata invasa dall'acqua. I lavori di scavo, comunque, continuano tuttora, sotto la direzione del prefetto, del questore e del comandante il gruppo dei carabinieri di Catania.

Orrore in America per il crimine di un pazzo

Caccia al mostro di Chicago che ha ucciso le 8 infermiere

Di lui non si sa nulla di preciso - La sola ragazza scampata all'eccidio (perché si nascose sotto un letto) ha ora perso la ragione - Dalla sua confusa descrizione l'uomo che fece prigioniere le giovani, e poi le assassinò una dopo l'altra con feroce sadismo, sarebbe un giovanotto sui 25 anni, biondo, alto un metro e 80 - In base a questi dati è stato tracciato un «identikit» - Difficile ricostruzione dello spaventoso episodio - Mobilitata la polizia dell'Illinois e degli Stati vicini

Nostro servizio particolare

CHICAGO, ven. sera.

In tutta l'America si stanno vivendo ore di incubo. La polizia dell'Illinois e quelle degli Stati vicini hanno organizzato una gigantesca «caccia all'uomo» per rintracciare l'autore dell'allucinante strage compiuta questa notte a Chicago. Ogni aggettivo, ogni definizione sembrano inadeguati di fronte a quanto è accaduto: otto giovani infermiere, prigioniere nella loro pensione, sono state seviziate e uccise una alla volta da un pazzo. Una loro compagna è riuscita a salvarsi rimanendo tre ore nascosta sotto un letto, ma è impazzita per lo «choc».

L'assassino ha lasciato impronte nettissime in tutto l'edificio, ma la sua identificazione, almeno per ora, risulta molto difficile, perché l'unica superstite in grado di riconoscerlo, la filippina Corazon Amurao, di 23 anni, si trova ricoverata in ospedale in un terribile stato di agitazione. I sanitari temono che essa non riprenderà mai completamente l'uso della ragione. La descrizione della giovane infermiera è risultata piuttosto sommaria. Il criminale sarebbe un giovane biondo, sui venticinque anni, di altezza superiore al metro e ottanta, di costituzione normale. Al momento della strage portava una giacchetta nera piuttosto attillata. L'«identikit» dello spietato assassino, comunque, è stato trasmesso a tutte le polizie degli Stati Uniti.

Anche il modo in cui è avvenuta la strage rimane in parte avvolto nel mistero e la ricostruzione dell'orribile episodio, compiuta in base al frammentario racconto della Amurao, presenta alcuni punti oscuri. Il pensionato dove sono state trucidate le otto giovani infermiere sorge nella centesima strada, al numero 2319 Est. L'energumeno vi è entrato verso la mezzanotte. La Amurao, che dormiva in una stanza del secondo piano insieme ad una amica, è stata svegliata da alcuni colpi battuti alla porta. E' andata ad aprire e si è visto davanti un giovane alto e biondo, con una rivoltella in mano ed un lungo coltello infilato nella cinghia dei pantaloni. L'uomo ha obbligato le due ragazze a seguirlo nella camera di soggiorno, dove si trovavano già quattro infermiere sedute alle sedie ed al tavolo della stanza.

L'assassino ha imposto alle giovani di rimanere tranquille dicendo che gli servivano soltanto i soldi per acquistare un biglietto aereo per Los Angeles, quindi si è informato se nel pensionato abitavano altre persone. Saputo che tre ragazze dovevano ancora rientrare, l'uomo ha atteso tranquillamente per oltre mezz'ora senza che nessuna delle sue prigioniere osasse dare l'allarme. Le tre nuove arrivate subirono la stessa sorte delle loro amiche: furono spogliate e legate. A questo punto è iniziata l'orrenda strage, durata per circa tre ore.

Una alla volta le ragazze sono state obbligate a seguire l'assassino in una camera adiacente e qui sono state seviziate ed uccise, ciascuna con un metodo diverso. Marianne Jordan, Malita Gargullo, Gloria Davy, Mina Scamale, Valentina Pasion, Pamela Wilkening, Patricia Matuski e Susan Farris, due filippine, una negra e cinque bianche, tutte ragazze sui vent'anni, hanno seguito la medesima orribile sorte. Gloria Davy è stata strangolata con un pezzo del suo stesso abito, Susan Farris è stata uccisa a colpi di coltello al petto e al viso, Patricia Matuski strangolata con un lembo di stoffa, Marianne Jordan pugnalata al petto, al collo ed alla schiena, Pamela Wilkening, Mina, Scamale e Valentina Pasion pugnalate e strangolate, Malita Gargullo tagliuzzata col coltello e quindi finita con un colpo di rivoltella. La detonazione non è stata udita perché l'assassino ha soffocato il rumore avvolgendo la canna in un lenzuolo.

Mentre le sue amiche venivano condotte alla strage ad una ad una, la Amurao è riuscita a sciogliersi dai legami e a nascondersi sotto un materasso. Esaurita la sua furia selvaggia, il bruto ha lasciato il villino senza accorgersi che una delle ragazze era scampata alla strage. Ma la giovane filippina, sconvolta dal terrore, ha atteso ancora per due ore, senza osare compiere il minimo movimento. Soltanto quando fu convinta che l'orribile individuo si era dimenticato di lei e non sarebbe più tornato, Corazon Amurao si è trascinata ad una finestra gridando istericamente: «Tutte morte, tut-

(Continua in 15ª pagina)

Questo sarebbe il mostro

Questa l'unica superstite

Questo identikit si riferisce ad un criminale che ha compiuto un delitto analogo a Seattle. La polizia non esclude che lo stesso uomo sia autore della strage di Chicago. A destra, la sola superstite: la filippina Corazon Amurao (Telefoto a «Stampa Sera»)

AD IMPERIA

Abbandona il figlio neonato poi pentita va a riprenderlo

IMPERIA, venerdì sera.

Un neonato di appena dieci giorni è stato rinvenuto verso le [illegible] di ieri, sui gradini d'accesso di una pensione sita in via Marina, nel borgo Peri, dal proprietario Egidio Grisolfi, il quale ha immediatamente informato del fatto il reparto operativo del Gruppo carabinieri di Imperia.

Indosso al bimbo era un biglietto scritto con mano incerta e calligrafia alterata, che diceva: «Sono madre di cinque figli e non me la sento di allevare il sesto. Mio marito è morto in Francia. Per favore, affidatelo al prete, ma non avvertite i carabinieri. Dio mi perdoni!».

Questa mattina si è verificato un colpo di scena: una giovane donna, disperata e piangente, si è presentata al proprietario della pensione reclamando il suo bimbo, che diceva di aver abbandonato in un momento di sconforto temendo di non riuscire ad allevarlo. I carabinieri, chiamati dal signor Grisolfi, hanno condotto in caserma la donna per interrogarla.

Le lettere ignote di Vittorio Emanuele II

In V pagina pubblichiamo un secondo stralcio dell'epistolario di Vittorio Emanuele II di cui «La Stampa» ha dato ieri un primo saggio. Le 2231 lettere della raccolta, per la maggior parte inedite, danno del sovrano un ritratto più fedele e più autentico di ogni biografia

Le Borse di oggi

a pagina 15

Movimento al rialzo per alcuni settori

Nudisti tedeschi arrestati a Caorle

Alcuni sono riusciti a fuggire a bordo d'un motoscafo

CAORLE, venerdì sera.

Una colonia di nudisti stranieri, che si trovava in un tratto deserto ma esposto al pubblico all'estremità occidentale della spiaggia del Comune di Caorle, è stata sorpresa da agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza di Jesolo. L'arrivo della polizia ha provocato un fuggi fuggi generale. Alcuni nudisti sono scappati a piedi, altri si sono allontanati a bordo di un motoscafo del quale la polizia è riuscita a rilevare i dati.

Sono stati invece arrestati due tedeschi. Una quinta persona, Johanna Schwarzenberg di 44 anni, è stata denunciata a piede libero perché altrimenti avrebbe dovuto abbandonare i bambini con i quali trascorre le vacanze in Italia.

I «mondiali» di Londra

Rivera fuori squadra domani contro i russi?

Sibilline dichiarazioni di Fabbri - Bulgarelli, infortunato, non giocherà - Si fa il nome di Meroni - Esordio quasi certo di Pascutti - Programma di oggi e domani

DAL NOSTRO INVIATO

Durham, venerdì sera.

Una frase detta dal commissario tecnico degli azzurri Edmondo Fabbri, durante la conferenza stampa di ieri, ha confermato la convinzione che egli intenda lasciare a riposo Rivera nella partita che l'Italia giocherà domani contro l'Urss. «Essere coerenti con le proprie idee» ha detto Fabbri, «non significa essere doccisti nel sostenerle anche quando si è avuta la prova contraria della loro efficienza».

Effettivamente, ieri Rivera è stato il grande imputato, al centro del colloquio che il C. T. della Nazionale tiene quotidianamente alla stampa di tutto il mondo, anche se i giornalisti stranieri hanno più che altro rivolto domande riguardanti l'intera squadra, rimproverando a Fabbri di non aver rispettato la tesi del così detto catenaccio modificato per adottare il sistema della più bloccata difesa. Ma, a mano a mano che la discussione andava avanti, sono venuti a galla i commenti sui singoli azzurri e principalmente su Rivera, accusato, tra l'altro, di scarsa combattività dopo la sua prova nella partita contro il Cile.

Esistono dunque delle possibilità che il giocatore alessandrino non venga utilizzato contro l'Urss. All'assenza di Rivera, se veramente l'attaccante sarà escluso dalla formazione, si aggiungerà quella di Bulgarelli: ed è noto che il gioco dei due (Bulgarelli arretrato in funzione di rilancio e Rivera a ridosso delle punte avanzate) costituiva, in partenza, la base della manovra di tutta la squadra.

Riguardo alle condizioni di Bulgarelli, il medico federale dott. Fini ha dichiarato: «La diagnosi accenna, purtroppo, più un leggero stiramento dei legamenti del ginocchio sinistro. Temo che non ce la faremo a recuperare in tempo il giocatore». Nel pomeriggio, dopo una prova pratica sul campo, ne sapremo di più. Ma è bene non farsi illusioni.

Se Rivera ha profondamente deluso contro il Cile, non molto meglio di lui fece il centravanti Mazzola. Su Mazzola però, almeno sino ad ora, non vi sono incertezze di riconferma. Per risolvere il caso Rivera, a Fabbri non si presentano molte scelte. L'inclusione di Rizzo appare la soluzione più semplice; ma bisogna tener conto che Rizzo è un esordiente e, data l'importanza dell'impegno, potrebbe cadere alla emozione. C'è chi parla di Meroni o di Lodetti inseriti all'attacco, con Fogli o Leoncini nella mediana. Ognuno di questi cambiamenti è possibile.

Una nota positiva in attesa di incontrare la Nazionale sovietica è costituita dalla possibilità di recuperare Pascutti che ieri ha svolto un intenso allenamento ed è apparso in ottime condizioni di forma.

Giulio Accatino

(A pag. XIII gli altri servizi)

Sugli schermi della tv

Oggi ore 20,25 Brasile-Ungheria in diretta sul 2°

BRASILE			UNGHERIA
Gilmar	1	21	Gelei
Santos	2	2	Kaposzta
Bellini	4	3	Matrai
Altair	6	17	Szepesi
Paulo	8	5	Meszoly
Denilson	13	6	Sipos
Garrincha	16	10	Farkas
Lima	14	7	Bene
Alcindo	18	17	Mathesz
Pelé (Edson)	10	9	Albert
Jairzinho	17	11	Rakosi

Arbitro: Dagnall (Inghilterra).

Radio: ore 21,30 sul Programma Nazionale.

Domani ore 16 Italia-Urss in diretta sul 1°

ITALIA			URSS
Albertosi	1	21	Kavazashvili
Burgnich	5	4	Ponomarev
Facchetti	8	3	Ostrovski
Rosato	21	6	Shesternev
Salvadore	22	5	Afonin
Lodetti	13	12	Voronin
Perani	17	16	Malofeev
Rizzo	20	8	Sabo
Mazzola	14	9	Banishevski
Rivera	10	10	Chislenko
Pascutti	18	15	Khusainov

Arbitro: Kreitlein (Germania)

Radio: ore 15,55 sul Programma Nazionale.

DUE PERSONE MORTE STAMANE

Chicago: sommossa di cinquemila negri

CHICAGO, venerdì sera.

La notte scorsa le bande di negri che da tre giorni si lasciano andare a scorrerie e saccheggi sono state affrontate da oltre 800 poliziotti armati di tutto punto. Autovetture blindate e reparti muniti di bombe lacrimogene e candelotti fumogeni sono stati inviati nel quartiere negro dove un capitano della polizia era rimasto ferito da un colpo di pistola sparato da un tetto.

Ne è nato un violento scontro nel corso del quale si è avuta una vera e propria sparatoria fra poliziotti e dimostranti mentre le forze dell'ordine cercavano di prendere saldamente possesso di una zona lunga circa 6 chilometri del West Side di Chicago.

Si calcola che circa 5 mila negri abbiano invaso ieri le strade del quartiere occidentale della città in una vera e propria sommossa contro le forze dell'ordine.

Il bilancio degli incidenti è salito a due morti. Un negro è infatti morto in ospedale dove era stato ricoverato ieri sera in seguito alle ferite di arma da fuoco riportate negli incidenti. L'altra vittima è una ragazza di 14 anni.

CRONACA CITTADINA

Non è sempre facile parlare con la famiglia in vacanza

Bisogna aspettare tre ore per le telefonate con il Sud

Una serie di chiamate di controllo - I tempi di attesa: dai cinque minuti per Riccione ai trentacinque per Abano Terme - Ma le cose vanno peggio per altre località lontane: più di un'ora e mezzo per l'isola d'Elba, tre ore per Ravello, Amalfi e Positano

Quanto tempo occorre per telefonare alla famiglia, al mare o in montagna? Nei giorni scorsi abbiamo compiuto una rapida inchiesta, chiamando da un apparecchio pubblico alcune località balneari ed alpine, non ancora collegate con Torino dalla teleselezione.

Le telefonate sono state eseguite tutte fra le nove e le undici del mattino, in giorno feriale, senza sollecitare in modo particolare la risposta. Ed ecco i risultati ottenuti.

Da Torino si è potuto parlare con Rimini in otto minuti, con Cesenatico in quindici, con Riccione in cinque, con Cattolica in ventidue. Queste per la costiera adriatica. Con Montecatini abbiamo parlato dopo venti minuti di attesa, con Chianciano dopo un quarto d'ora esatto, con Abano Terme in trentacinque minuti.

Per i paesi delle Dolomiti abbiamo scelto Cortina d'Ampezzo e Canazei: la risposta è giunta rispettivamente dopo diciassette e dopo ventinove minuti. E passiamo infine alle nostre Alpi: con Valsavaranche abbiamo parlato in trentadue minuti, con Rhêmes Notre Dame in venti, con Saint-Nicolas in quindici.

I tempi d'attesa, secondo le cifre sopra riportate, vanno quindi da un minimo di cinque minuti per Riccione ad un massimo di trentacinque per Abano Terme. Dato che la prova si è svolta in un periodo estivo, cioè di affollamento fuori del comune, gli utenti non possono mostrarsi insoddisfatti del servizio.

Le cose sono andate decisamente peggio con altre località più lontane. Per parlare con Porto San Giorgio, con Vulcano e con Marina di Campo (isola d'Elba) abbiamo dovuto attendere rispettivamente, quarantasette, [illegible] e ottanta minuti. Senza contare che, ottenuta la comunicazione, è stato molto difficile udire quanto ci dicevano i nostri non troppo lontani interlocutori, dall'altra parte del filo. Questo vale paradossalmente soprattutto per Marina di Campo e Porto San Giorgio, assai più vicini a Torino che non l'isoletta di Vulcano.

Il primato di lentezza, infine, è andato alle località di Ravello, Amalfi e Positano. Siamo stati accontentati dopo tre ore circa di attesa e due energici solleciti ad una gentile ed imperturbabile impiegata addetta al numero «14».

A queste manchevolezze non vi è che un rimedio: attendere la teleselezione, per ora limitata a Napoli, a molti altri centri, oltre a Palermo ed a Messina. In questo modo le comunicazioni diventano più celeri, ma si fanno contemporaneamente più costose ed hanno la dote di suscitare qualche perplessità sulla pratica impossibilità, da parte dell'utente, di controllare il numero e la durata delle telefonate.

Quasi nessuno ha chiesto l'installazione in casa dell'apparecchio chiamato «telelaser» che registra le telefonate in teleselezione ma costa centomila lire una volta tanto ed ottomila lire all'anno di canone: in sostanza costa di più l'apparecchio-controllore che non l'importo di eventuali sbagli dell'Azienda.

Torino è attualmente al terzo posto in Italia come densità telefonica: trentadue apparecchi ogni cento abitanti. In testa è Milano con una percentuale di 45, segue Roma con quaranta. Cinquantamila torinesi chiedono ogni giorno l'«ora esatta», circa millecinquecento in media usano il servizio dettatura telegrammi.

«Signore, eccole la chiamata urgente che aveva chiesto tre giorni fa». - La vignetta è del giornale parigino «Figaro»: anche in Francia, come si vede, non si risparmiano critiche al servizio telefonico

Ancora più caldo

Da diversi giorni la «massima» supera i 30°, ma il termometro dovrebbe ancora salire

Un'altra giornata calda e afosa. Il termometro era stamane alle dieci già sopra i 28 gradi ed anche oggi salirà ancora sopra i 30; anzi, secondo i meteorologi potrebbe addirittura avvicinarsi ai 33 gradi, il massimo in questa estate. Ieri sera si sperava in un miglioramento della situazione: il cielo si era quasi completamente coperto, poi si è alzato il vento. C'erano le premesse per un temporale, ma invece le nuvole si sono allontanate e stamane il cielo era di nuovo sereno.

Anche di notte il sollievo è scarsissimo: il termometro in città non scende al di sotto dei venti gradi. Durante il giorno piscine e lidi fluviali sono sempre gremiti, il consumo di bevande e di ghiacciolo è elevatissimo. Secondo il bollettino diramato oggi dall'Aeronautica, la nuvolosità dovrebbe aumentare nel corso della giornata (accrescendo la sensazione di fastidio per l'eccessiva umidità atmosferica) e verso sera non è improbabile qualche temporale. Saranno però fenomeni di breve durata. L'estate del 1966 si annuncia come una delle più calde degli ultimi anni.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+30,7
MINIMA	+20,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): +20,8; ore 8: +21,0; umid. 69%; press. 735,9. Sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento; possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: massima + 30,7; minima + 19,0; ore 8: + 21,2.

Armati di scope attendono i ladri scappati dal tetto

Gli svaligiatori non sono caduti nell'agguato

Una guardia armata di inquilini non ha impedito ai ladri di fuggire dall'alloggio dov'erano stati sorpresi, ma ha sventato un tentativo di furto. E' avvenuto ieri pomeriggio in via Artisti 38.

L'elettricista Giuseppe Rivoira, di 47 anni, ha mandato a monte i piani della banda rientrando a casa verso le 15. Uno dei ladri, per non destare i sospetti degli inquilini del piano di sotto, con il rumore dei passi, si era tolto le scarpe e le aveva lasciate sul pavimento dell'ingresso.

Il padrone di casa, appena aperta la porta, le ha viste. E' un uomo ordinato e non ha avuto il minimo dubbio: se quelle scarpe non erano sue, in casa v'erano degli estranei. E' uscito rapidamente, ha richiuso a doppia mandata ed ha suonato il campanello a tutti i vicini di casa. Mentre si formava la guardia, armata di manici di scope, è poi andato a telefonare alla Volante.

I ladri però non si sono lasciati sorprendere. Sono usciti attraverso la finestra dalla quale erano entrati dopo aver divelto l'inferriata, ma anziché scendere verso il portone dove sarebbero caduti nell'agguato degli inquilini, sono saliti nelle soffitte e i solai del sottotetto. Da qui hanno facilmente raggiunto la casa di fianco ed hanno avuto via libera.

Giuseppe Rivoira

Makuba-Buana e Siba, oggi sposi

Iniziata la luna di miele per rinoceronte e signora

La femmina, da tempo allo zoo del Michelotti, soffriva di solitudine - Ora da Nairobi le è giunto un simpatico compagno: si spera in un'abbondante prole

Il rinoceronte Makuba-Buana interrompe il pranzo per guardare Siba, la sposa

Tremila chilometri nella stiva di una nave, un altro migliaio sul cassone di un autocarro: da Nairobi a Napoli e Torino, e come se non bastasse ha fatto tutto il viaggio chiuso in una robusta cassa, non molto comoda. Quando è sceso, Makuba-Buana, «il signor capofamiglia», come lo hanno battezzato i negri che hanno partecipato alla sua cattura, si è guardato intorno, ha mosso alcuni passi e si è diretto subito verso un enorme cumulo di mele e pane che gli era stato preparato nella sua nuova dimora allo zoo torinese. Con la massima calma il rinoceronte ha divorato il pranzo, ma intanto lanciava occhiate al di là della robusta cancellata che divide la sua gabbia da quella di Siba, la femmina giunta un anno fa a Torino.

Molto più agitata per la novità era Siba: da tempo aveva dato segni di soffrire la solitudine e, nonostante tutte le cure, aveva cominciato a dimagrire. Solo dopo una giornata ed una notte di riposo è stato permesso ai due giovani rinoceronti di incontrarsi nel recinto all'aperto.

I guardiani erano pronti a intervenire, ma Makuba-Buana non ha «caricato» ed ha mostrato di gradire la presenza di Siba. Fra i due è così cominciata una «luna di miele» che si spera possa portare, nel 1967, ad un aumento della popolazione dello zoo senza alcuna spesa.

Il rinoceronte infatti genera anche in cattività; poco, perché la gestazione è lunga (undici mesi) e, fra una maternità e l'altra, la femmina ha bisogno di almeno un anno di riposo. Ma Makuba-Buana e Siba sono giovani (ciascuno dei due ha circa cinque anni) ed hanno quindi molto tempo davanti a loro; la vita di un rinoceronte varia da 65 a 75 anni.

Makuba-Buana è stato catturato in febbraio sulle sponde del lago Tanganika ed è stato acquistato per tre milioni. Pesa circa sei quintali e gli esperti giudicano che sia a due terzi del suo sviluppo massimo. Il rinoceronte è uno degli animali più pericolosi. Si adombra per un nonnulla.

Autopsia alla donna aggredita col pepe

La sventurata era morta più di un mese dopo la rapina - Forse escluso che sia stata uccisa dalle percosse

All'Istituto di medicina legale è stata eseguita stamane dal dott. Griva l'autopsia della signora Clementina Botti in De Stefanis, di 65 anni, morta all'ospedale Martini dopo un mese di agonia. Era stata aggredita il 10 giugno da un rapinatore che le aveva gettato una manciata di pepe negli occhi e l'aveva colpita con violenza alla nuca per rubarle la borsa con 2 milioni e mezzo.

Era stata medicata e giudicata guaribile in quattro giorni; ma lamentava uno stato di «choc» ed aveva febbre altissima. Successivamente era stata di nuovo ricoverata al Martini e le sue condizioni erano peggiorate. Il delirio, caratteristico della meningoencefalite, l'aveva prostrata. Non riconosceva più i suoi parenti e rievocava, come in un incubo, le fasi dell'aggressione subita. Mercoledì mattina è morta senza riprender conoscenza. Si presumeva che il decesso fosse dovuto — almeno in parte — alle percosse.

I risultati della perizia non sono ancora definitivi e comunque restano coperti dal segreto istruttorio. Sull'esito delle sue indagini il dott. Griva riferirà [illegible] inquirente [illegible] motivo di [illegible] molti dubbi [illegible] le lesioni riportate dalla De Stefanis e la morte sopravvenuta un mese dopo.

● Su «Industria e turismo per la rinascita della Val di Susa» si terrà domenica alle 10 al cinema Dora di Bussoleno un convegno promosso dalle federazioni torinesi di Pci e Psiu.

Min. Sen. 1373 3-3-63 - 1378 27-7-63 - 2044 28-5-36 Reg. 1335

La vittima è il titolare di palestre ginnastiche negli Usa e in Europa

Spariti gioielli per 7 milioni dalla «Ferrari» di un americano

La vistosa auto di mr. Edward Cheever ha attirato l'attenzione dei ladri

Alle 10,30 di ieri sera - Aveva parcheggiato davanti ad un ristorante di corso Inghilterra - I preziosi erano in una valigetta lasciata sui sedili - Certamente i ladri non sospettavano di fare un colpo così vistoso

Una valigetta con sette milioni di gioielli è stata rubata dai sedili di una «Ferrari» dove un cittadino americano l'aveva imprudentemente lasciata. I ladri hanno fatto il clamoroso «colpo» ignorando certamente di ricavarne un bottino così grosso.

Il derubato è Edward Cheever, di 30 anni, da Lobe (Arizona), titolare degli «Athletic Clubs», noti centri di cultura fisica per adulti, numerosi negli Stati Uniti ed in Europa. Viaggia in compagnia della moglie Rosy. E' venuto a Torino per visitare la sede locale del suo club ed è alloggiato all'hôtel Ambasciatori.

Il furto è avvenuto in corso Inghilterra angolo corso Francia, davanti al ristorante S. Silvestro dove il signor Cheever, verso le 22,30, ieri sera, si è recato a cena con la moglie.

I ladri devono aver notato la valigetta con i gioielli, molto simile ad un necessaire da viaggio. Non hanno cercato di impadronirsi della macchina troppo vistosa e facilmente identificabile nel traffico. Forzata la portiera, hanno preso i gioielli convinti forse di fare un «colpo» da poche migliaia di lire.

Quando la signora Rosy Cheever, uscita con il marito, si è accorta della scomparsa dei preziosi, ha avuto quasi un collasso. I coniugi si sono subito recati in Questura a denunciare l'accaduto. Il funzionario di notturna ha disposto immediate indagini, ma rintracciare i ladri era praticamente impossibile.

● Un furto per tre milioni e mezzo di lire è stato denunciato al commissariato Mirafiori. Il derubato è l'industriale Rolando Guarrini, abitante in corso Agnelli 78. Ha dichiarato che gli ignoti hanno eseguito il «colpo» ieri pomeriggio tra le 16 e le 19; sono entrati nel suo alloggio al settimo piano, servendosi di chiavi false. Hanno messo a soqquadro tutte le stanze, rubando merci d'ogni genere. Il Guarrini, tra l'altro, ha segnalato la scomparsa di una pelliccia di breitschwanz, di una cappa di visone, di centinaia di migliaia di lire in contanti e di una pistola calibro 7,65.

ASCOLTIAMO IL GIUDIZIO DEL PUBBLICO

«Quella creatura chiamata linea P...»

● L'Atm aveva messo al mondo una [illegible], chiamata linea P. Mentre questa si andava sviluppando, la stessa azienda le mozzava la testa, perché in certe ore della giornata e della sera non era attiva. Sarà, ma non si potevano rimediare in altre maniere meno gravi, lasciando crescere la creatura in base alle esigenze dei cittadini poveri, magari facendola marciare soltanto dal lunedì al venerdì, impiegando un solo agent, autista-fattorino, nelle ore meno affollate?

N. Schettini

● Speriamo che le dichiarazioni dei commercianti contro i provvedimenti stradali presi per via Garibaldi non ci portino alle rivoluzioni! Secondo me, le disposizioni attuate in via Garibaldi sono giuste e rispecchiano l'interesse generale della collettività.

Un negoziante di Borgo Vittoria

● Vivo nella zona di Torino più infestata dalla malavita, cioè fra il Valentino e via Nizza. Non posso descrivere tutte le oscenità che siamo costretti a vedere; invito chi non crede alle mie parole a fare una passeggiata nella zona. Mi sono comperata una macchina utilitaria per non dovere camminare per quelle strade malfamate, per non ricevare troppi insulti da passeggiatrici e protettori. Ora la mia cara macchinetta mi è stata rubata, probabilmente da qualcuno che vive di espedienti proprio in quel borgo. Non è possibile dare una maggior protezione a chi vive del suo onesto lavoro ed è costretto a sopportare tante nefandezze?

Piera Cantino

● Il Sindaco ha affermato: «Per via Lagrange dovremo attendere la fine del mese prossimo (agosto), perché solo allora i tram verranno istradati altrove». Sarà una perfetta ignorante, ma non era più semplice creare nuovi posteggi e lasciare i tram dove erano? Qui che viene dimostrato è che l'Atm non è al servizio dei cittadini, ma si è messa la città al servizio dell'Azienda.

Una bogianen

Taccuino del lettore

● A Palazzo Civico oggi alle 18,30 saranno distribuite cinquantatrè borse di studio.

● Una scuola professionale per subnormali è stata istituita dalla Provincia in piazza Massaua ang. corso Francia.

● Un corso di addestramento professionale per sarte sarà effettuato per l'anno 1966-67 dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale. Il corso è riservato alle assistite in regime assicurativo antitubercolare, di età compresa tra i 18 e 31 anni, dimesse o in cura.

● L'assessore della [illegible] osserva il seguente orario: 10-12; 14,30-18,30; 20-22.

I famigliari vivono ore di ansia

Malata e senza memoria è scomparsa da 48 ore

E' una donna di 80 anni - Le ricerche della polizia sono risultate finora inutili - I congiunti hanno lanciato un appello per radio

Caterina Canavero

Un'anziana donna si è allontanata mercoledì pomeriggio da casa, senza più dare sue notizie. E' Caterina Avenati vedova Canavero, di 80 anni, abitante con la figlia e il genero in via Carrù 14. Al momento della scomparsa indossava un vestito grigio scuro, portava un fazzoletto pure grigio annodato in testa, calzava delle pantofole nere.

I familiari, dopo averla inutilmente cercata presso parenti e amici, hanno denunciato il fatto prima al commissariato San Paolo e poi in Questura. Le indagini, però, non hanno finora dato alcun risultato positivo.

Caterina Avenati è da tempo ammalata e probabilmente ha perduto la memoria e non sa trovare la via di casa. Forse non ricorda più neppure il proprio nome. Già un'altra volta, qualche mese fa, eludendo la sorveglianza dei congiunti, era scomparsa. Era stata ritrovata dopo qualche ora mentre stava conversando con due bambini. Stavolta l'assenza dura da 48 ore ed i familiari sono assai preoccupati: temono che le sia capitata una disgrazia.

La figlia, Teresa Gianotti, ha fatto lanciare un appello per radio. Ora spera che qualche lettore, riconoscendola, possa darle la possibilità di rintracciarla. «Sono disperata — ha detto piangendo — non so più cosa fare».

Presentato il progetto esecutivo del «Regio»

L'architetto Mollino e l'ingegner Zavelani Rossi hanno presentato stamane in municipio il progetto esecutivo per la ricostruzione del teatro Regio. Il piano, che fa seguito a quello di massima già noto da alcuni mesi, sarà presentato all'esame della commissione consultiva composta dal sindaco, da assessori e tecnici. In seguito sarà dibattuto in Consiglio comunale.

A S. Pancrazio: 7 mucche sepolte nel crollo della stalla

Sette mucche sono rimaste sepolte nel crollo del soffitto di una stalla. Una delle bestie è stata schiacciata ed è morta sul colpo, una seconda dovrà essere abbattuta perché gravemente ferita, le altre hanno solo qualche contusione. Il fatto è avvenuto questa notte a San Pancrazio nella cascina Pelrolera dei fratelli Sergio ed Eraldo De Marchi abitanti a Torino in corso Galileo Ferraris 48.

I contadini che lavorano nella cascina erano già a letto da molte ore quando sono stati destati da un sordo boato. Era crollata una parte del pavimento del fienile. Le povere bestie sembravano impazzite, quelle che potevano si sono precipitate nel cortile, altre sono rimaste bloccate fra i detriti. I danni sono abbastanza rilevanti; fra le due mucche e la stalla si aggirano sul milione e mezzo.

STASERA LEGGIAMO

La contabilità dello sterminio

Fra i tanti libri sulle atrocità dei nazisti questo *Diari di guerra delle SS* (con il quale l'editore Mondadori inaugura una collana di documenti inediti in Italia) emerge per un aspetto singolare: non tanto la particolarità, rara ma non unica, di essere scritto di pugno da quei fedelissimi di Hitler, quanto quella di mostrarci questi soldati in uniforme da parata ma nei panni dimessi e più autentici del servizio quotidiano. Un servizio, è vero, connaturato alla ferocia costituzionale delle SS. In questi rapporti l'uno e l'altra sono annotati con stupefacente candore, con indifferente distacco, con gelida precisione di dettagli tanto più minuziosa quanto più è crudele l'episodio descritto, fino al parossismo di una contabilità dei cadaveri, in cui gli uccisi sono elencati da un macabro imperturbabile ragioniere in nitidi specchietti, ripartiti in apposite colonne a seconda del sesso e dell'età.

Documenti come questi, pubblicati integralmente affidandone il commento alla loro stessa eloquenza, sono un fatto nuovo nella pur abbondante letteratura sul nazismo. Il libro potrebbe servire di introduzione ad uno studio sulla psicologia delle SS, che ancora non è stata scritta, ed è dunque una fortuna che qualcuno dei «giornali» che i furieri di questa truppa (la quale non sfuggiva, come ogni altra, ai ferrei e grotteschi obblighi della burocrazia militare) erano obbligati a redigere, si sia salvato e sia avventurosamente giunto agli archivi di Stato cecoslovacchi, i quali ne hanno ora autorizzato la divulgazione.

Difatti, leggendo i «Diari», sembra di intravvedere la natura umana, pur degenere e miserabile, di questa specie di soldati occupati principalmente ad uccidere inermi ostaggi, popolazione civile, convogli di ebrei. Ancora ci si domanda se il loro animo fu reso mostruoso, chiuso ad ogni sentimento di umanità e di onore militare, dalle folli suggestioni dell'obbedienza, o se essi fossero per natura sadici e crudeli. Ci si domanda se essi credessero ai termini «specificazione», «trattamento speciale», «giustizia», «trattamento secondo l'uso di guerra», con i quali qualificavano le loro azioni, avendoli la disciplina, la cieca fede, l'ignoranza resi a tal punto ottusi da scambiare per verità gli eufemismi tecnici degli alti comandi. Ci si domanda se sia indifferenza o mesto lirismo l'espressione di uno di loro: «In questa giornata circa quattromila ebrei sono consegnati alla terra».

Sui motosidecars, con aria spavalda, giungevano le «SS» nei paesi occupati

Ma sono tuttavia uomini, anche quando spiegano ai superiori, con gelido candore, il loro zelo feroce, come in questo brano: «Il sistema di spingere donne e bambini nelle paludi non ha dato il risultato che ci si poteva attendere, dal momento che le paludi non sono abbastanza profonde perché possa conseguirne un affondamento. Alla profondità di metri uno circa si incontra per lo più un fondo solido che impedisce l'affondamento totale». E sono uomini anche nella meschinità della «guerra totale», nell'antico e sempre nuovo mestiere del soldato, a cui i regolamenti, senza diminuirne la spietatezza, aggiungono un tono di macabra farsa, come questa istruzione contenuta in un «foglio d'ordini»: «Coloro che indossino l'uniforme (dell'Armata rossa - n.d.r.) sotto l'abito civile o portino armi di qualsiasi specie — inclusi coltelli di una certa grandezza — devono essere abbattuti sul posto, previa annotazione del nome e del luogo e della data di nascita».

Ed eccoli ancora questi uomini, nelle loro miserie, nelle loro ambizioni, nelle loro frustrazioni di soldati. Uccidono per il grande Reich, hanno «compiti speciali», ma gli alti comandi non li considerano che scavatori di fosse, esecutori di fucilazioni, razziatori di vettovaglie. Un colonnello si lamenta: «E' inconcepibile che i nostri uomini, cui si affidano gli incarichi più difficili, debbano essere considerati all'ultimo posto per quanto riguarda le decorazioni militari... Sinora non è stata assegnata ai due reggimenti di cavalleria SS neppure una Croce di ferro. Le divisioni della Wehrmacht ne dispongono invece in gran numero... La brigata deve dunque ricevere un adeguato numero di Croci di ferro da distribuire. Prego pertanto con insistenza e nella forma più ossequiente il Maggior generale von der Bach di voler richiamare l'attenzione del Reichsführer sul problema delle decorazioni, perché i militi devono assolvere tutti i doveri, ma hanno anche questo diritto».

Ed un certo sergente Arlt, infaticabile comandante di un reparto che ha sterminato «professionalmente» molte migliaia di ebrei: «La mia squadra qui a Minsk comprende adesso soltanto un sottufficiale e 7 militi: non è quindi possibile concedere licenze. Potrò accordare di nuovo i permessi annuali, cioè di 21 giorni, circostanze permettendolo? Inoltre La prego di concedere anche a me una licenza: l'ultima volta fu nell'agosto 1941...». Il diario della squadra Arlt, e con esso il volumetto, termina con la notizia che il sergente è stato accontentato: «Ottengo una licenza dal 25 settembre al 20 ottobre '42 e passo il comando al caporale Auer... Il milite scelto Teichmann rientrerà il giorno 28. Il giorno 25 è rientrato, dopo essersi sposato, il caporale Otto».

Renzo Carnevali

Le allegre fantasie di un uomo solo

«Con il pensiero si fanno miracoli. Gli indiani quando si concentrano riescono a sollevarsi da terra e a rimanere sospesi nell'aria. Parlano a distanza di chilometri. Se non volano è per pura indolenza...». «Qualche volta l'assassino commette un piccolo errore e allora veniva arrestato. In questo caso diventava celebre. Quando invece il delitto è perfetto non c'è gloria per l'assassino, la perfezione è anonima...». «Tutti sono d'accordo che è meglio mangiare un nemico piuttosto che lasciarlo andare a male...». Sono alcune citazioni, prese quasi a caso, da «Il serpente» di Luigi Malerba, il romanzo su cui si è più soffermata l'attenzione dei critici in questo inizio di stagione letteraria. Un romanzo di pura invenzione, fatto con personaggi immaginari, creati dalla fantasia del protagonista, più immaginario di tutti. Un'opera di avanguardia, che singolarmente può arrivare anche al pubblico meno smaliziato, per la freschezza e l'apparente candore del suo linguaggio. L'autore era noto per alcuni racconti umoristici, per un'opera teatrale originalissima. Al suo primo romanzo, sembra avere fatto centro.

«Il serpente» è un lungo monologo, che ha per protagonista un mitomane, posto in un curioso rapporto di velleitaria simpatia verso la società dalla quale egli è lasciato ai margini. La sua visione della realtà non è mesta. Il mondo che egli si dipinge è gaio, colorato, pieno di volti sorridenti. La tristezza è al di qua del racconto, nella ragione che spinge il protagonista a crearsi questo mondo: una fondamentale sfiducia nelle possibilità di una intesa coi propri simili. E' una versione saggiamente ritoccata, e resa più pittoresca, dell'ormai logoro tema della incomunicabilità.

Il personaggio che parla in prima persona nel «Serpente» dice di non sapersi intendere neppure con sua moglie (ma poi sapremo che non ha moglie), di non avere amici, e di non desiderare il colloquio con i clienti del suo negozio, che infatti cerca puntualmente di allontanare. Frequenta una società di canto corale perché gli sembra l'unico modo per poter comunicare con il proprio prossimo; ma rapidamente passa al «canto mentale», che lo taglia fuori da ogni possibilità di consorzio civile; e poi lascia anche questo. Finge e si crea rapporti con donne che non esistono, inventa degli amici per giustificarsi dei sentimenti di assurda gelosia, si addentra nel labirinto della immaginazione fino a sentirsi provocato al «delitto d'onore», che commette nel modo più clamoroso, avvelenando l'amante attirata nella retrobottega e divorandola.

Salvo che nel finale, decisamente più debole, per un inutile tentativo di moralità, il racconto è condotto con un tono di allegria, quasi di divertimento, che denuncia sempre il vero valore della parabola. Il paradosso della situazione ha il suo esatto corrispondente nel linguaggio che procede per brevi affermazioni, tutte apparentemente legittime, ma il cui risultato finale è il capovolgimento di ogni regola logica. E nasce di qui, dal contrasto fra la serietà del discorso e l'assurdo del suo contenuto l'effetto umoristico fondamentale, che domina tutto il libro.

g. c.

I tascabili della settimana

Hemingway primo modo

Vari nel tema e vivi nell'elaborazione (alcuni proprio per l'agile ritmo narrativo furono portati sullo schermo), i «Quarantanove racconti» appartengono al periodo più felice e fervido della produzione di Ernest Hemingway. Sono autentiche pagine di bravura, nelle quali l'estro e l'inventiva dello scrittore americano, espressi con quel taglio caratteristico — al quale hanno cercato di rifarsi invano altri autori — si estrinsecano in una continua alternanza fra amore e avventura, fra sport e guerra, fra vita e morte. Hemingway, per una sua fedeltà quasi assoluta alla realtà, li ha ambientati nei luoghi dove egli visse gli anni più intensi, nonché di maturazione, della sua vita. Il mondo favoloso della Spagna, le Alpi martoriate dalla guerra, la Milano delle corse al trotto o la Cortina di una quarantina d'anni fa. Già apparsi in un'altra collana popolare, i «racconti» sono riproposti dallo stesso Mondadori (*Collana Oscar*) tra i tascabili della settimana, e ciò a breve tempo da quel «Papà Hemingway» nel quale la decadenza fisica e spirituale dello scrittore è stata messa crudelmente a nudo. Fin troppo.

f. c.

Per le serie tascabili sono usciti anche «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo (*Mondadori*), «Parigi era viva» di Gualtieri di San Lazzaro (*Record*); «La zattera della disperazione» di E. Tura (*Longanesi*); «Cortile a Cleopatra» di Fausta Cialente (*Garzanti*); «Lo stagno del diavolo» di George Sand (*Sansoni*).

Un amore impossibile ispirò il reverendo Dodgson

Alice, la prima delle «Lolite»

L'autore dello straordinario racconto apprezzava sopra ogni cosa la compagnia delle bambine - Sempre alla ricerca di nuove amichette, (dopo che la più celebre l'ebbe lasciato) le radunava col consenso delle madri nella sua casa di Oxford - Qui narrava loro le sue fiabe, poi le invitava nello studio fotografico - «Alice nel paese delle meraviglie», pubblicato un secolo fa, con lo pseudonimo di Lewis Carroll, ha influenzato profondamente la cultura inglese - Manca in Italia una traduzione fedele e completa

Nel Paese delle Meraviglie: la Regina ordina che Alice sia decapitata

Il reverendo Charles Lutwidge Dodgson, vicebibliotecario e insegnante di matematica al Christ Church College di Oxford, amava sopra ogni cosa la compagnia delle bambine. Timido, maldestro e balbuziente tra gli adulti, diventava ciarliero e disinvolto se solo poteva appartarsi con una ragazzina: allora dalla sua fervida fantasia scaturivano fiabe impareggiabili e giochi il più delle volte improvvisati all'istante, e la piccola ascoltatrice ne era conquistata.

Nel suo tempo libero Dodgson andava alla ricerca di questi incontri: per le strade, in treno e sulle spiagge. Al mare, in redingote nera e cravatta bianca, portava sempre con sé una valigetta piena di piccole cose atte a stimolare l'interesse delle sue predilette, tra l'altro una scatola di aghi da balia per puntare la gonna di quelle che volessero inoltrarsi un poco in acqua. I primi approcci eran sempre divertenti, allorché l'immaginazione veniva in aiuto all'innocuo seduttore. Una volta, mentre egli disegnava su un quadernetto (era anche un discreto pittore), una bimba cadde in acqua vestita e gli riapparì accanto grondante. Dodgson trasse dal quadernetto la carta assorbente e gliene offrì metà dicendo: «Ecco qui, si asciughi...».

In una sua lettera all'amica Menella Wilcox si legge: «Ieri sulla passeggiata c'era una bambina che correva prima in un senso poi nell'altro e veniva a fermarsi sempre nel posto dov'ero seduto io. Alzava gli occhi su di me, poi ripartiva. Quando ebbe fatto il tragitto sei volte, le sorrisi: lei sorrise e se ne andò di nuovo correndo. La volta dopo, le tesi la mano e lei la strinse subito; le chiesi: "Mi dài quel pezzo di alga che hai?" e lei mi rispose: "No!" e scappò via di nuovo. La volta dopo le chiesi: "Non taglieresti un pezzettino di quell'alga per me?". Lei rispose: "Ma non ho le forbici!". Allora le prestai le mie forbici tascabili; tagliò con molta cura un pezzettino di alga, me lo dette e scappò via. Ma tornò dopo un attimo e mi disse: "Temo che mia madre non sarà affatto soddisfatta!". Le ho restituito il regalo, e le ho raccomandato di chiedere a sua madre di prendere ago e filo e di ricucire insieme i due pezzi di alga; lei si è messa a ridere...».

Alice crescola a dismisura: l'illustrazione è nel manoscritto originale

Più di cento ninfette

Il reverendo Dodgson si presentava ai genitori, ne guadagnava la confidenza, poi con timidezza disarmante avanzava il suo invito perché le figliolette venissero a trovarlo nella sua casa di Oxford. Qui offriva loro cerimoniosamente il thè, suonava la pianola e raccontava le sue storie fantastiche, magari rappresentandole col teatrino di marionette. Nel corso della sua esistenza le candide ospiti furono più di cento. Dodgson aveva l'hobby della fotografia in tempi in cui quest'arte era appena agli inizi: molte bambine posarono per lui, travestite da fate, folletti, mendicanti, e anche ignude — con il consenso delle madri.

Un personaggio del genere, crediamo, susciterebbe oggi un immediato scandalo. Ma nell'Inghilterra vittoriana, culto e idealizzazione della purezza e della bellezza virginale della bambina non eran rari e la letteratura riflette questi atteggiamenti. Dodgson stesso, sembra, non aveva il minimo dubbio che nei suoi rapporti con le amichette vi fosse altro che innocenza. Nelle innumerevoli testimonianze che ci sono pervenute, dalle interessate e dai conoscenti, non s'è trovata traccia della più piccola sconvenienza. Un pensiero cosiffatto lo avrebbe indignato e sconvolto. Carlo Dodgson era un nevrotico, vittima di gravi frustrazioni; ma aveva saldissimi principi morali e la sua inclinazione non oltrepassò mai la soglia della perversità. Trovò invece un altro sfogo: delle sue passioni singolari e ambigue si alimentò il suo genio d'artista in una eccezionale carriera letteraria. Perché Charles Lutwidge Dodgson, sotto lo pseudonimo di Lewis Carroll, è l'autore di quel capolavoro che s'intitola «Alice nel paese delle meraviglie», un libro che oggi ogni anglosassone di media cultura ha sempre a portata di mano, accanto alla Bibbia e alle opere di Shakespeare.

Alice era la figlioletta secondogenita del reverendo Henry George Liddell, preside del Christ Church College ove Dodgson insegnava. Aveva quattro anni quando nel 1856 il timido professore di matematica la vide per la prima volta intenta a giocare con le sorelle nel giardino sotto le sue finestre. Lui ne aveva ventiquattro. A quel tempo non vagava ancora inquieto sulle spiagge e sui treni: ciò accadde molto più tardi, dopo che la figlia del preside, a quindici anni, divenuta una stupenda fanciulla, era uscita bruscamente dal suo mondo, verosimilmente infrangendo progetti mai rivelati. Frequentando la famiglia Liddell, pacato come uno zio dotato d'infinita pazienza con l'infanzia, Charles Dodgson vide crescere Alice e la giudicò la più bella, soave e perfetta creatura che avesse mai incontrato. Per lei la sua fantasia si spingeva a sondare regioni inesplorate creando fiabe piene di comicità assurda, di tenerezza e di poesia che avrebbero affascinato non solo i bambini, ma ancor più gli adulti. Era un modo di esprimere sogni e sentimenti, gioie e sofferenze da uomo, ai quali non era lecito manifestarsi altrimenti.

Alice Liddell nella fotografia e in una caricatura di Lewis Carroll

La gita sul Tamigi

Un giorno del luglio 1862 Charles Dodgson condusse Alice e le sorelle in una gita sul Tamigi fino a Godstow. E al ritmo della barca, «sotto cieli mai veduti da occhi destati», improvvisò per le sue compagne, e per la più bella in particolare, la storia di Alice nel paese delle meraviglie. Alice Liddell insistette poi perché mettesse la fiaba per iscritto: e a Natale, quello stesso anno, Charles Dodgson le portò in dono un quadernetto verde, scritto in grafia minuta ma chiarissima e illustrato di suo pugno. In calce all'ultima pagina aveva incollato una fotografia dell'amica, fotografia che Tennyson giudicò straordinaria. Il quaderno verde è oggi al Museo Britannico. Alice in Wonderland fu pubblicata alla fine del 1865, a spese dell'autore e con lo pseudonimo di Lewis Carroll suggeritogli da Edmund Yates, direttore d'un settimanale cui egli collaborava.

La più straordinaria bambina della letteratura inglese ha dunque oltre un secolo: ma non dimostra affatto la sua età, anzi pare non sia mai stata così fresca ed attuale. Non passa giorno si può dire, senza che sia citata almeno una volta da un laburista o da un conservatore alla Camera dei Comuni. Qualsiasi cosa accada alla Gran Bretagna — si dichiari in guerra a Hitler o si vinca il campionato del mondo, si perda la Rhodesia o si voti la soppressione della pena di morte — un oratore in Parlamento e un editorialista sul Times evocheranno la piccola Alice: proprio come in Gerusalemme, al tempo del re Salomone c'era sempre un profeta che si richiamava al Genesi o alle Tavole della Legge.

L'opera di Lewis Carroll ha permeato lo spirito anglosassone, vi si è radicato attraverso le generazioni modellandone l'educazione. Nel Regno Unito come in America la si assorbe nell'infanzia e se ne fa tesoro, penetrandone i mille significati reconditi, nell'età matura. Chi non l'ha letta non speri mai di afferrare l'essenza di quell'humour ch'è la maggior virtù britannica.

Il «rapporto Kruscev»

Alice è in apparenza una favola assurda, un colossale nonsense; ma siccome viviamo in un mondo parecchio assurdo, eccola che diventa reale e si trasforma in un utile breviario di regole per l'esistenza, un manuale per non stupirsi di nulla. Un esempio? Quando nel 1956 giunse in occidente il rapporto Kruscev gli inglesi ebbero l'impressione di aver già letto un analogo «rapporto Carroll» pubblicato quasi un secolo prima. Si ricordarono delle pagine ove Alice, con comicità sovrana, descrive la corrucciata Regina di Cuori che va a passeggio per il suo regno, indica alle guardie ogni suddito che incontra e ordina: «Via la testa... Decapitatelo!». E si rammentarono del processo in cui il Re di Cuori, in veste di procuratore, diceva ai testimoni: «Fate la vostra deposizione, altrimenti vi faccio giustiziare che siate nervoso oppure no...» e la moglie, parte lesa nella causa, aggiungeva: «Appena fuori, tagliategli la testa!».

Alice, in quel Paese delle Meraviglie in cui anche noi oggi viviamo, non trova sempre una soluzione perfetta alle assurdità, alla cattiveria dei potenti, al disordine del mondo. Ma trova sempre l'atteggiamento più giusto. E' una personcina d'un sangue freddo esemplare, di una tranquilla benevolenza, e d'una dignità indomabile. Gli inglesi, nei momenti di grande sconforto, quando l'animo è incline alla sterile commiserazione, si scuotono alla vista di lei che nel primo capitolo attraversa a nuoto con coraggio e con l'energia d'una campionessa lo stagno delle sue lacrime.

Creata da un uomo che cercava di sedurre col fascino della sua fantasia ragazzine innocenti che non avrebbe mai osato sfiorare in altro modo, Alice per molti versi è la prima «ninfetta» della letteratura moderna: non a caso Nabokov, autore di «Lolita», è anche il traduttore di Carroll in russo. E Zazie, quella del metrò, è un'altra cugina della famiglia Liddell, e lo testimonia l'ammirazione di Queneau per l'opera del reverendo Dodgson.

In Italia sembra siano molti gli ammiratori di Lolita, ma pochissimi quelli di Alice. In una decina di librerie torinesi, del capolavoro di Carroll non ho trovato che edizioni «per ragazzi» cioè incomplete o addirittura storpiate. Due edizioni pregevoli, l'una curata da Marina Valente e Oreste Del Buono, l'altra da Tommaso Giglio, non sono più reperibili. Sarebbe tempo dunque che un traduttore di buona volontà ci desse una versione fedele tanto di «Alice nel paese delle Meraviglie» quanto di «Alice attraverso lo Specchio», includendovi anche le lettere dell'autore alle sue amichette, molte delle quali sono gioielli di grazia. Certo rendere nella nostra lingua la ricchezza dell'originale, che abbonda d'irresistibili giochi di parole, è impresa ardua; ma non impossibile. Richiede oltre alla bravura anche devozione e amore. Ma a chi voglia accingersi alla fatica dedichiamo alcune parole dello stesso Carroll. Nel giardino dei fiori vivi, Alice conversa con un giglio e dice [illegible]. «Vorrei tanto che voi poteste parlare» comincia Alice. «Ma noi possiamo benissimo farlo — rispondono i fiori — se solo c'è qualcuno cui valga la pena di rivolger la parola».

Carlo Cavicchioli

Con Ottieri ha vinto il premio della Versilia

Gatto: «No, il Viareggio proprio non me l'aspettavo»

In passato erano sempre stati premiati i romanzi - Il giudizio di Ungaretti

Viareggio, venerdì sera.

Su Alfonso Gatto, che ha vinto i cinque milioni riservati ad un'opera narrativa o poetica del 37° Premio Viareggio con la raccolta di poesie *La storia delle vittime*, abbiamo voluto sentire subito i due poeti che fanno parte della giuria: Giuseppe Ungaretti e Giorgio Caproni. Ungaretti, che portava trionfalmente il suo bastone come uno scettro, il collo in una sciarpa a quadri svolazzante che richiamava alla memoria ambienti artistici mitteleuropei del primo Novecento, ci ha detto: «*L'Italia ha sette od otto poeti sul serio, tra questi c'è Gatto. E' un passionale, ha avuto seccature col fascismo, una vita difficile. Le cose che lo hanno fatto molto soffrire, nella sua poesia si mescolano ai paesaggi, ai luoghi*».

Il poeta ligure Giorgio Caproni ha precisato: «*Sono un vecchio ammiratore di Gatto, mi piace la sua capacità di sollevare in canto gli oggetti più quotidiani. E' difficile dire perché si vuol bene a un poeta. Io gli voglio bene. E' un uomo generoso*».

Mentre quasi tutti i concorrenti ad un premio aspettano la decisione definitiva nella loro casa, trepidando accanto al telefono, Gatto era fuori, a passeggiare per Firenze. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente in casa d'un amico.

«*Non me l'aspettavo, perché non ho fiducia nella parte aleatoria dei premi* — ha detto il poeta salernitano —. *Ma avevo fiducia nel mio libro e nei giudici. C'era la difficoltà di capovolgere una tradizione, questo premio è sempre stato dato a dei romanzi: ma questo è un esperimento che può valere per gli editori, in fondo. Una parte di queste mie poesie dovrebbero arrivare a un pubblico nuovo*».

Gli abbiamo chiesto: «Credi che la poesia sia in crisi?».

Ha risposto: «*Una poesia capace di parlare ai sentimenti degli uomini, fatta di vita vivente, non è mai in crisi. Io credo al colloquio diretto col poeta e voglio parlare ai meno provveduti letterariamente*».

Quando, dopo la mezzanotte del 18 gli assegneranno ufficialmente il premio, Gatto festeggerà, per una piacevole coincidenza, con un assegno di cinque milioni, la fascetta sul libro e molti *flashes*, il giorno del suo 57° compleanno.

Quando, giorni fa, abbiamo incontrato in una galleria d'arte, a Roma, Ottiero Ottieri, che ha vinto i cinque milioni della «saggistica», ci ha detto sorridendo che il suo libro non era adatto a leggersi nelle vacanze. Il libro di Ottieri, *L'irrealtà quotidiana*, è difficile; ma ha irretito i giudici e molti pensano che soddisferà il desiderio di quei lettori — e non sono pochi — che vogliono accostarsi ai problemi della filosofia della psicanalisi, della «neurosofia» attraverso un saggio che riesce ad essere drammatico come un romanzo.

Rossana Ombres

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Arcad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16858, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... - Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ABBIAMO reti metalliche, recinzione, zincate, plastificate, colorate. Via Bessaci 14. A56498
ACQUISTASI tavolame edile occasioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». A54388
AFFARE vendiamo saldatrice Citas AF/400, bordatrice al piegatubi meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 24383
AMBULANTE bloccherebbe qualsiasi partita di merce purché articolo grande consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 322 — Torino». 1001
BILANCIERI, limatrice, torni, attrezzature varie rinnovandoli vendo occasione. Telefonare 737-171. Via Poglizzo 2. A70181
CATRAMISTA, cessata attività vende due caldaie. Tel. 752-169.
CEDESI macchinario e attrezzatura lavaggio a secco e acqua per cessazione attività. Tel. 758-345.
CEDO attrezzatura autocarrozzeria, come nuova, per cessazione attività. Telefonare 761-382 ore pasti.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.
EDILMAC portata 600-1000 abraccio m. 22 costruzione 1964 come nuova vendo scrivere Sitna San Maurizio.
ELETTROMECCANICA Pianezza, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.
ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 33872
GRUPPO elettrogeno vendo 120 V c. a. 3 kw motore benzina peso 105 kg. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5579 — Torino».
IMPRESA edile svende: legname, macchinari, attrezzature nastro trasportatore, blocchiera Rosacometta, Dumper. Telefonare 259-477. A68730
OCCASIONI liquidasi seghetti, frese, compressori, limatrice Riverset. Grosseto 30, telefono 293-338.
PRIVATO vende macchina lavasecco recente, volendo, attrezzatura e arredamento completo. Telef. 328-316.
TAGLIACARTE luce 107 ottimo vendesi, affittasi. Telefonare 483-465.
TORNI monopuleggia conopuleggia, frese, limatrici, presse, radiale occasioni vendonsi. Corso Novara 50.
TRASFORMATORI trifase 5300/220 minimo KWA 300 acquistasi contanti. Telefonare 287-194.
TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Saracco, corso Vercelli 66. Telef. 851-836.
VENDESI trapano radiale L. 350 mila, pressa L. 20.000. Telefonare 332-103. 2001
VENDO limatrice Excelsior corsa 350 L. 180.000. Telefonare 261-361.

ARTIGIANATO — L. 100 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara, sopraeleva, costruisce. Preventivi. Tel. 488-178.
AEROSOL Spray, lacche per capelli deodoranti, cere, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Gasmol strada Murroni 5. 0945
AL vostro domicilio, eseguo lavori lucidatura riverniciatura riparazione mobili. Telef. 632-084, ore pasti.
ALPHA termomeccanica, disinfestazioni, battitura efficace. Tagliab, Cuneo 33. Telefono 231-450.
ARTIGIANO costruisce piccoli fabbricati, ripara alloggi. Telef. 877-144.
ARTIGIANO muratore attrezzato eseque riparazioni murarie tetti imbiancatura. Telefonare 80-162.
AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio Vostra disposizione. 0762
CAPOMASTRO abilitato, esegue costruzioni, restauri, fino a 80 milioni. Telefonare 351-326.
CERCASI azienda artigiana tranciatura stampaggio piccoli medi particolari lamiera. Tel. pomeriggio 690-897.
DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 382-686, 350-345.
DECORAZIONI perfette rapidamente verniciazioni tappezzerie ducotone 13 mila facilitazioni. Telefonare 343-471
EDILE artigiano costruisce trasforma riparazione prezzi modici. Telefonare 256-571. A68536
ESPERTA confezioni tendaggi copriletti et simili assume lavoro proprio domicilio. Telefonare 385-847.
FRIGO lavatrice guasti? Telefonate 332-918 in tutte le ore, anche giorni festivi: un tecnico al vostro domicilio riparazioni con garanzia.

IDRAULICO 27enne abile offresi ditta anche costituita. Telef. ...
IMPRESA capomastro costruzioni ville, trasformazioni, manutenzioni. Prezzi modici. Telefonare 957-533.
MURATORE artigiano esegue riparazioni alloggi, prezzi modici. Telefonare 891-339. A71782
MURATORE esegue riparazioni modifiche alloggi, pavimenti e piccole costruzioni. Telef. 786-168 ore pasti.
MURATORE specializzato in genere offresi per lavori rimodernamento. Telefonare 734-497.
OFFICINA meccanica attrezzature tubo mobilio cerca da industria lavori in serie anche saldature elettrica e autogena. Tel. 351-250.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti per vostre ferie. Telefonare 304-760. 2001
A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automobili ipotecati, prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 021
A.A. AFFARONE vende oppure permuta con alloggio panificio pasticceria con forno, alloggio intercomunicante. Telefonare 882-285. A73032
A.A. INDUSTRIA cerca finanziamento 50 milioni rimborsabili 24 rate mensili interesse netto altissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5089 — Torino».
A.A. INDUSTRIA in continua espansione cerca socio finanziatore e/o collaboratore scopo migliorare produzione, forte utile dimostrabile, minimo 100 milioni. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5687 — Torino». A70110
A. AFFARONE bar trattoria cedo via G. Reni. Tel. 726-795.
A. AFFARONE vicinanze via Roma vende negozio di giornali. Telefono 726-795. 0140
A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti, case appartamenti, autoveicoli. 0312
A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti dipendenti grandi aziende. Ifima, via Mercanti 16, telef. 540-879.
A. CAUSA malattia cedo bar bottiglieria vicinanze via Cottolengo. Tel. 726-795. 0140
A. CEDESI negozio abbigliamento intimo in Carmagnola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 301 — Torino».
A. CEDO agnelleria vicinanze piazza Galimberti. Tel. 726-795.
A. CEDO negozio abbigliamento vicinanze corso Vittorio. Tel. 726-795.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati); mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FiD, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.
A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. 021
A. 1.400.000 cedo negozio frutta verdura vicinanze stazione Dora. Tel. 726-795. 0140
A 450.000 vendo acconciature per motivi familiari c. Vercelli 120 bis.
ABBIGLIAMENTO causa salute cedo avviatissimo negozio centrale alto reddito dimostrabile. Telefono 882-825.
ACCONCIATURA avviatissimo modernamente arredato causa malattia cedo 600.000. Telefonare 510-891.
ACCONCIATURE ottima zona cedesi oppure offresi gerenza. Telefonare 673-612. A70223
ACCONCIATURE 350.000 cedo causa espatrio affitto mila. Telefonare 884-839. 1001
AFFARE, caffè, ristorante, biliardo, centrale redditizio, cedesi causa divisione. Cappelli, telefono 341-636.
AFFARONE cedesi avviatissimo pensione ristorante bar sul mare, 30 camere riviera levante 12.000.000. Valtr. Casella Postale 148, Rapallo.
AFFARONE cedesi elettrolavaggio a secco, incasso 250.000 mensili. Telefonare 351-847 ore pasti.
AFFARONE per ritiro commercio cedesi Rapallo rinomato lussuoso ristorante superalcoolici clientela extra, autoparcheggio, giardino, abitazione, 25.000.000. Moiso, via Santa Maria Campo 204, Rapallo. A51408
AFFARONE svendo bar biliardi ecc. ecc. Telefonare 721-248.
AFFARONE urge vendere avviatissimo cartolibreria giocattoli anche dilazionando. Telefonare 471-168.
AFFARISSIMO 1.500.000, urgentemente cedo frutta, verdura, alimentario, polli, conigli, selvaggina, trasferibile 33.000 affitto compreso quattro camere, incasso buono. Telefonare 388-816. 2001
AFFITTASI macelleria bovina suina ovina corso G. Matteotti 30 Venaria.
AGNELLERIA cedesi, oppure in gerenza. Telefonare 364-953.

ALASSIO AVVIATISSIMO SALONE AUTO AUTOACCESSORIO OFFICINA RIPARAZIONI, FORTE REDDITO, NECESSITA' TRASFERIMENTO CEDO PERMUTO PARZIALMENTE ALLOGGIO TORINO. TELEFONARE ALASSIO 40-800. A70273

ALASSIO impossibilitati accudire cedesi avviata pensione vista mare. Lombardi, via Aurelia, Laveno, telefono 68-180. A51456
ALIMENTARIO centrale ottimo affare cedesi 1.750.000. Tel. 83-850 escluso domenica. A55832
AMPIA autorimessa, zona Mirafiori, cedo anche permutabile. Telefonare ore pasti 534-481. A55485
APPORTANDO 5.000.000 avviatissima officina fiori plastica associerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3099 — Torino». A55693
ASSOCIEREBBESI persona disposta apportare 3 milioni per potenziamento officina lavoro stampa ed attrezzature precisione. Tel. 337-186.
ATTENZIONE negozio vini zona piazza Rivoli causa malattia urge cedere 2.500.000 trattabili. Selma, Secchi 38. 0425
AUTORIMESSA attrezzatissima incasso 1.000.000 mensili aumentabili ventennale condizioni pagamento. Telefonare 888-983.
AUTORIMESSA moderna attrezzata capienza 220 macchine cedesi convenientemente avviamento persona competente. Telefonare 770-170.
AUTORIMESSA 135 auto, attuali 90, cambiato attività, svendo 3.500.000 contanti, compreso cauzione e attrezzi officina. Corso Belgio 170, autosalone.
AVVIATISSIMA merceria ottima zona, cedesi causa impegni famiglia. Facilitazioni. Massaglia, Milano 10, pomeriggio. 0523
AVVIATISSIMA officina artigiana cicli moto auto, cedesi direttamente causa sistemazione familiare. Telefonare 393-192, 256-049.
AVVIATISSIMO mobilificio centralissimo forte lavoro cedesi permuto terreno alloggi. Telefonare 681-883.
AVVIATO albergo ristorante caffè in Superga vende al miglior offerente. Telefonare 890-172. A58870
AVVIATO laboratorio acque da tavola dicuro reddito presente trentennale sul mercato vasta clientela cedesi causa ritiro attività ed azienda dal settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4227 — Torino». A55580
AVVIATO negozio radio TV elettrodomestici, bombole gas, cedesi per motivi salute. Tel. 8448 Racconigi.
AZIENDA decennale appalti manutenzioni industriali cerca socio disposto occuparsi attivamente amministrazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino».
AZIENDA metalmeccanica in sviluppo cerca finanziamento 30.000.000, garanzie immobiliari solidissime, anche cedendo partecipazione. Utile notevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino». A56585

(Continua a pag. 6)

Un nuovo estratto dei carteggi confidenziali del re

Le lettere ignote di Vittorio Emanuele II

Come nel 1835, insieme col fratello duca di Genova, chiese un cavallo a Carlo Alberto - Non amava i fermenti politici di Alessandria «città già accostumata ai rumori» - A Massimo d'Azeglio scriveva: «Ciao barba ministro» - Sollecitudine e doni per la «Rôsin», appena scampata al colera - Preoccupazioni politiche per un'affermazione incauta - «A Napoli sono dittatore a tutto in questo momento» - Anche in età matura si mantenne galante - Un documento umano e sincero

L'epistolario di Vittorio Emanuele II, raccolto, a cura di Francesco Cognasso, in due grossi volumi editi dalla Deputazione subalpina di storia patria (dei quali «La Stampa» ha già dato notizia pubblicandone un saggio), fornisce del «re galantuomo» un ritratto che a nessun biografo, per quanto scrupoloso e fedele, era mai riuscito prima d'ora.

Sono 2231 scritti, inediti per la massima parte, che abbracciano cinquant'anni di vita. Dal 1828 quando Vittorio Emanuele, ancora bambino, impugnò per la prima volta la penna, al 1878, poco prima che il re soccombesse ad un'improvvisa pleuro-polmonite dopo 29 anni di regno. Era salito sul trono in drammatiche circostanze, quando la fortuna della sua Casa era minacciata per aver legato le sue sorti alla causa italiana. La fedeltà alla Costituzione ed al tricolore, simbolo dell'indipendenza nazionale, aveva fatto di lui il primo capo dello Stato unitario. La sua fede nella missione che la storia gli affidava non poteva essere meglio compensata. Ma il successo era innegabile e proprio in queste carte confidenziali emerge chiaramente come la sua azione personale sia stata determinante, non meno di quella di Cavour, di Garibaldi e di Mazzini, nel realizzare l'unità d'Italia con Roma capitale.

Ambizioni, simpatie, avversioni, intuizioni felici ed anche errori in sede politica appaiono con altrettanta evidenza. Il giudizio complessivo [illegible] se ne può trarre risulta tuttavia largamente positivo. Accanto al principe, è l'uomo con le sue virtù e le sue debolezze (non soltanto verso le belle donne). Un personaggio simpatico. Con il suo fascino guadagnò persino alla causa monarchica Giuseppe Garibaldi che, con i Savoia, aveva un vecchio conto aperto: una condanna a morte.

I modi lesti (che non erano una posa), il coraggio sul campo di battaglia, i gusti un po' plebei, spiegano la sua grande popolarità tra i soldati e tra i sudditi piemontesi che lo idolatrarono, perdonandogli volentieri i peccati di vanità e di galanteria.

Vittorio Emanuele di ritorno da una partita di caccia.

Una supplica scherzosa

E' forse la sola lettera scherzosa scritta dall'erede al trono (quindicenne), e dal fratello duca di Genova, al padre Carlo Alberto. In essa c'è una diretta parodia del linguaggio protocollare e cortigiano delle richieste al sovrano.

Il duca di Savoia al re (1835):

Sire - Prostrati umilmente alle Reali piante della Sacra Real Maestà Vostra, vengono ora col più profondo rispetto a chiedere una grazia. La Maestà Vostra possiede nelle sue Reali scuderie un quadrupede che non ebbe mai l'alto onore di portare sul suo dorso il suo Augustissimo Sovrano, ma che è di somma, anzi d'indispensabile utilità ai devotissimi supplicanti, essendo unico nel suo genere per l'abilità sua nel saltar la barra. Questo nobile destriero ebbe di già una splendida riprova dell'innata bontà e clemenza della Maestà Vostra, avendo ottenuto il favore di poter conservare il suo gentil codinuolo, mentre il defunto Tabarro stava per fargliene la dolorosa amputazione in conformità agli ordini che Vostra Sacra Real Maestà si era degnata di appassargli.

Scongiuriamo adunque il Re di Sardegna, di Cipro, di Gerusalemme ecc. di ritrattare la sentenza di bando, che con nostro sommo dolore seppimo essere stata decretata contro quell'infelice, e che Fedele (chè tal è il nome suo come la Maestà Vostra ben sa), Fedele a noi tanto caro per [illegible] di lui imparato l'illustre arte dell'equitazione, possa terminare i suoi giorni in pace e tranquillità al servizio del suo generoso monarca.

Gli umili richiedenti potendo in questo modo montarlo ogni giorno, come per lo passato, si ricorderanno quotidianamente della bontà con la quale il loro ben amato Sovrano esaudisce le preghiere dei fedeli suoi sudditi. Nella viva fiducia d'ottenere un tal favore, ci protestiamo con sommo rispetto,

Sire - Della Sacra Real Maestà Vostra gli umilissimi, devotissimi, ossequiosissimi, obbedientissimi, rispettosissimi, affezionatissimi, obligatissimi, amantissimi, tenerissimi, fedelissimi, speranzosissimi, riconoscentissimi, loquacissimi, seccantissimi, insistentissimi, importunantissimi, noiosissimi, modestissimi, cattivissimi, temerarissimi, eclantissimi, graziosissimi, raccontissimi, [illegible]

Vittorio e Ferdinando di Savoia

(Archivio Reale - autografo)

Presagio di Novara

Questa lettera documenta il senso di confusione, inquietudine, angoscia diffuso in Piemonte fra la disfatta dell'estate 1848 e la breve ripresa delle ostilità nel marzo 1849. Il gen. Giuseppe Dabormida era allora ministro della Guerra del brevissimo governo Perrone.

Il duca di Savoia al generale Dabormida (17 ottobre 1848):

Carissimo Generale - In questo momento ricevo l'ordine da parte che viene da Torino che il quartiere generale della Divisione di Riserva sarà trasportato in Alessandria e che in Casale verrà a stanziare la Brigata Savona. Come se per esperienza la [illegible] bontà a mio riguardo, permetta, Generale, che le faccia le seguenti riflessioni da amico se mai si trattasse di un nuovo soggiorno in detti luoghi. Evvi in Casale una riunione di gente assai facinorosa la quale nel principio tentò di suscitare rumori, torbidi e dissensioni colle truppe, ossa col suo buono esempio e colla sua fermezza fece sì che andarono vani i cattivi progetti e tutti rimasero tranquilli e quasi amici. Temo che se la Brigata Savona venisse qua a prendere stanza, essendo già imbevuta di cattivi principi, essa si guasterebbe ancora di più.

Faccia poi grazia di considerare che io, avendo da trasportarmi in Alessandria, città già accostumata ai rumori, io potrei avere qualche seccatura e non vorrei cominciare a mettermi male con qualche partito, ciò che non arriverebbe in una città così tranquilla come Casale e Valenza.

Casale, li 17 ottobre

Il suo affezionatissimo

Vittorio di Savoia

(Archivio di Forlì, autografo)

A Massimo d'Azeglio

Tipica lettera di Vittorio Emanuele II al suo ministro, ed amico personale M. d'Azeglio, poco dopo il proclama di Moncalieri e l'approvazione del trattato di pace con l'Austria.

Il re al presidente del Consiglio D'Azeglio (gennaio-febbraio 1850):

Caro Massimo, in quest'istante, mezzogiorno, sono di ritorno da [illegible] ove eravi tanta neve che credetti di gelarvi. Faccia il piacere di saperni dire se nessun plico del Ministero mi è stato spedito colà e faccia per il piacere di mettermi al corrente dell'interno e dell'estero. Se non vi è niente di premura domani mi fermo ancora qua a Moncalieri. Seppi che furono interpellanze bestiali alla Camera. Dia pur nuove del Ministero di grazia e giustizia.

Ciao barba Ministro, faccia coraggio.

Venerdì

Vittorio Emanuele

(Archivio Reale, autografo)

...tra quelli in Presse. Sono stupito di tante dicerie per due parole che dissi al Colonnello del 2° Reggimento De Rolland. Chiedendogli come stava di morale, esso mi rispose: «Malissimo, perchè da tutto ciò che vedo non vi è più chances per un soldato». Ed io le risposi in piena d'armi: «Rallegratevi perchè siamo vicini agli avvenimenti e mia fiducia è nell'esercito». Seppi poscia che gli ufficiali del 2° facevano i commentari. Ora mi rincresce che si parli tanto di ciò, specialmente se N. se ne formalizzerà, ma mi pare non avere io torto. Ed colì potrebbe fare sapere a N. come è la cosa o fare scrivere qualche articolo ad oc sopra qualche giornale onde produca il mitigante effetto.

Ora mi risponda qualche cosa sopra di ciò per consolare il mio batticuore, dell'istesso mezzo giurato. E mi faccia sapere se quel Re vecchio non se cosa fare di me. Se la patria è in pericolo, sabbato mattina sarò a Torino col primo; se il pericolo non è così imminente sarò a Torino sabbato sera, ove avrò il piacere di vederla al Teatro Carignano.

Evviva le fie. Do tutti quesiti però io vedo che nè lei, caro amico, nè io misero sottoscritto non possiamo nè l'uno nè l'altro per due imbecilli. Così, il lei ed io andando sempre in processione quattro a quattro come andavano i tre re magi credo faremo sempre buoni affari per gli altri e per noi. Ciao.

Il suo affezionatissimo

Vittorio Emanuele

Dunque quando dovrò essere a Torino?

La «Rôsin» scampa al colera

Una delle pochissime lettere finora scoperte del sovrano alla «bela Rôsin» allora ventiduenne. La relazione durava dal 1847 e ne erano già nati Vittoria ed Emanuele, più tardi legittimati. Il bambino, che il padre ricorda con affetto aveva tre anni. Il «bigiù» sta per bijou: gioiello. Il dottor Evasio [illegible] era il medico di Corte.

Il re alla Rosina (1855):

Cara Rosina - Non posso andare questa sera a vederti avendo domani la manovra. In cambio ti mando questo «bigiù» che è arrivato adesso da Parigi. Ti mando pure delle tinche fresche e degli uccelli piccoli. Se il dottore non [illegible] che tu li mangi, non mangiarli. So che Adami ti ha detto cosa tu hai avuto. Dio ti ha salvata per miracolo ed io sono stato il primo per tale disgrazia arrivando quello [illegible] ad accorgermi del male che tu avevi; ho creduto morire anche io di dispiacere vedendoti così male e sapendo cosa è il colera.

Adesso che sei così bene guarita, guarda di averti cura e io ti mando [illegible] baci ed il piccolo Emanuele anche tanti.

Amami un poco. Ciao, a rivederti domenica sera.

Il tuo Vittorio

detto il Bigri

(Torino - Museo Risorgimento, autografo)

A Cavour: «Evviva le fie»

Questa lettera, [illegible] e scherzosa, risale ad uno dei momenti cruciali nella vita della nazione italiana e del re: la lunga battaglia per ottenere l'intervento francese nella guerra contro l'Austria, desiderata dal Piemonte per il 1859.

Il re al presidente del Consiglio Cavour (c. 1° dicembre 1858):

Caro Conte, dopo la sua lettera lessi vari giornali e...

Dopo l'impresa dei Mille

Dopo avere tolto al Papa le Marche e l'Umbria, Vittorio Emanuele II si è ricongiunto in Napoli con l'esercito garibaldino.

Il re alla principessa Clotilde (14 novembre 1860):

Cara Clotilde - Dopo 37 giorni di marcie forzate, sempre a cavallo con l'esercito e tre battaglie sono giunto a Napoli.

Dio mi ha aiutato: questo misero e magnifico paese è salvo. Salvo da un scellerato governo che lo martirizzava e salvo dal partito repubblicano che già lo signoreggiava.

La fortuna più grande che abbimo fu di non essere attaccati dall'Austria nel mentre che abbiamo fatta questa campagna.

Ora mi fermo qui in Napoli ove ho molto da fare perchè sono dittatore a tutto in questo momento.

Ma le disposizioni sono buone e spero che si farà molto in breve tempo. Pensa a me, cara mia figlia. E' molto glorioso di fare l'Italia, ma non vi lascio la pelle.

Addio, ti abbraccio di tutto il mio cuore.

Napoli, li 14 novembre 1860

Il tuo affezionatissimo padre

Vittorio Emanuele

(Archivio Napoleone, autografo)

«Il titolo di re d'Italia piacerà a tutti»

Questa lunghissima lettera è il più completo «rapporto» del re al Cavour sulle condizioni politiche del Mezzogiorno dopo la conquista garibaldina e l'incontro tra i Mille e l'esercito regio.

Il re al Presidente del Consiglio Cavour (9 dicembre 1860):

Caro Conte, prima di tutto la ringrazio delle sue lettere che mi fecero un vero piacere, poscia mi accingo a risponderle ai suoi quesiti ed in seguito le darò qualche cenno sulla Sicilia e le mie idee sulla posizione attuale. Ricevetti troppo tardi la sua lettera per andare in Sardegna, ma proveremo col fatto, spero che non abbiamo nessuna idea di cessione Napoleonica. Scrissi al Principe Napoleone per mezzo di Vimercati una lunghissima lettera. Riguardo al Generale Polacco lo giudicai a prima vista, parmi un famoso imbroglione, e tanto basta, la lettera che mi portò del Principe era di pura raccomandazione. Riguardo agli Ungaresi in piccol numero che ci rimasero, li presimo sotto la nostra direzione togliendoli dal comando dell'armata Garibaldina e [illegible] nelle Provincie Napoletane fino al giorno del cimento. Riguardo all'alloggio in casa di mia cognata faccia pure. Riguardo a Lady Holland non la dimenticheremo; e se Ricasoli è più matto che al solito bisognerà metterlo all'ospedale.

Ora mi faccia il piacere di ricordarsi che Persano e tutti gli ufficiali della squadra non hanno avuto l'entrata in campagna e che ora si trovano tutti carichi di debiti, faccia qualche cosa per loro che se lo meritano. Mi rincrebbe molto di sentire la morte di Siracusa, ora bisognerà pensare alla vedova, con mano che con lui [illegible]. A quest'ora Lei sarà informata ed avrà letto lo scritto del Barone di Montebello, e quello in senso contrario del Duca di Capo-Celatro. Il primo si regolò molto male, anche diedi ordine che si recasse a Genova, e faccia Lei quel che crede, e se crede consiglio di guerra. Gli altri Retro-Ammiragli Napoletani però meritano [illegible] per talenti che pel fatto che hanno compiuto verso di noi cedendoci, e facendo cedere la marina qual[illegible] riguardo in più. Guardi di piazzarli se può, farà molto buon effetto. E' pure necessario lavorare celermente onde avere più bastimenti da guerra che si potrà, ed anche trasporti. Lei che non dimentica niente troverà non certo il mezzo di riuscirvi.

Speravo che la questione di Gaeta che è per noi così importante particolarmente in questo paese di poltroni, si finisse presto, ma ora non mi pare chiara abbastanza ancora, non voleva recarmi a Torino senza che questo fatto fosse compiuto, credevo la cosa più degna. Forse che qualche circostanza felice ci procurerà ancora quel bene e perciò la prego di stringere quel argomento a Parigi e se Francesco parte e che la piazza si renda, credo che è politico di prendere subito il titolo di Re d'Italia, ciò darà credo molta forza alla questione di unità e piacerà a tutti i partiti, la [illegible] la sappiamo già sanzionata dal Parlamento allorquando esso si riunirà.

Ora vado darle un ragguaglio delle cose di qua. Poco le dirò della Sicilia: [illegible] chiamata per l'indole generale dei suoi abitanti a glorioso avvenire, poco vi è da fare per materia sulla via, evvi da rimediare il male fatto in quest'ultima gestione di governo, più che il male fatto dai Borboni al quale [illegible] nobilmente non fu accessibile.

Quell'isola è molto più avanzata che la Sardegna stessa e si direbbe [illegible] già da molto tempo stata riunita all'Italia settentrionale. Feci colà il mio dovere, parlai più che potei a quei generosi popoli, ricevetti molte deputazioni ascendenti fino al numero di più di 800, e certamente non falliranno alle promesse che mi fecero. Tranquillo, sopra quella parte d'Italia così bene avviata le dirò qualche cosa delle nostre piaghe di qua. Questo misero paese è ancora in un caos, [illegible] avvilito all'ultimo eccesso, trovasi come un cavallo che non sente più i speroni, quante volte ho desiderato che Lei si trovasse qua, onde [illegible] [illegible] queste grandi verità, perchè temo che da Torino non crede quello che le si dice.

Quel che è più triste ancora è che il misero Farini si trova oppresso moralmente, Lei non può immaginarsi in che stato esso si trova, [illegible] di studiarne il motivo, non posso saperlo, i Segretari di Governo dicono tutti lo stesso a suo riguardo e sono molto in pena, perchè non si fa niente, [illegible] non fa che sospirare, e dire che non si può far niente di buono qua. Mi dice sempre che per carità non l'abbandoni. Mi rincresce di non poterlo dividere Lei in due, se avrei bisogno di un pezzo qua, se l'amico continua così, d'accordo coi segretari guarderò di procedere io a far qualche cosa per questo Regno e prendere le determinazioni più urgenti per [illegible] industriali onde scuotendo le borse si scuolano quegli animi meschini. La prevengo poi che recandomi io a Torino è indispensabile che Eugenio venga qua al più presto. Vogliono rappresentanze di corte, speranze di onori e maccheroni, sono canaglia. Cominci a prevenire Eugenio che deve recarsi qua, non ha bisogno di condurre qua niente, vi sono cavalli e tutto nella casa, cuochi etc. Gli imbrogli che potevano arrecare in Sicilia l'arrivo di La Farina e l'altro, gli ho tolti io, facendo atterrare prima che giungessi colà, lo e loro, il partito di Mordini, e la sua stessa persona rischiò molto, fu sul punto d'esser gettato in mare dal popolo e si invitò Morosco che mi precedette ad accingere la dittatura. Penso che a quest'ora Lei sarà stata messa al corrente di tutto. Ora mio caro Conte gran fatto si è compiuto e si può già fare un gran respiro ma non è ancora il respiro finale. Non parliamo di Roma, quell'affare va da sè. Per l'affare del Veneto, mente calma, e forza nel Ministero onde impedire imprudenze, e scellerate mene guidate dalla quintessenza di quei tali che ho creduto di dovere adoprare per il passato per la causa comune. La maggioranza di quelli che erano spinti da sentimenti patriottici o dal desiderio della vendetta è riunita a noi e conosce i suoi doveri. Vi rimane i Mazzini, i Nicotera, i Mordini, i Crispi, i Bertani etc. etc. gran pescatori nel torbido che a quest'ora non possono più desiderare la distruzione dei tiranni, non ve ne è più, l'unità è quasi ottenuta e non sono loro che faranno cadere i bastioni di Verona, non possono desiderare la Repubblica, la sanno impossibile a quest'ora in Italia. Vogliono trovarsi nuovamente al potere in una maniera qualunque, onde nuovamente reggere le cose come le hanno rette, e mettere denari in tasca.

Questi, [illegible] Conte, je les livre. Desidero però che il Ministero abbia la forza di dominarli prima che essi commettano qualche fatto tale, che obblighi l'Austria ad attaccarci prima ancora che noi non possiamo mettere in dubbio il nostro successo. Credo che in ciò ci vuole mano di ferro, non è più un gran partito col quale si ha da tollerare, sono uomini malvagi, ed i cui nomi sono conosciuti. Si parla già della partenza di Garibaldi per l'Ungheria, ciò dovrebbe essere impedito, se va, là porta il mio nome con sè, e poi Dio sa che proclami. Se disapproviamo, sacrifichiamo lui, e per noi l'afato dell'avvenire; se non si disapprova bisogna prender parte prima di tempo.

Bisogna impedire riunioni d'uomini, e di denaro etc. Permetta che le dica che se Lei vuole fortemente ciò, ciò si otterrà, altrimenti no, e saremo obbligati di seguire la corrente. Non crederei perciò ancora persa la causa certamente, perchè la nostra stella luce gloriosa, e tanto che avrò una spada nel pugno non crederò mai niente d'impossibile su questa terra, ma se si può è meglio non arrischiare tanto a quest'ora. Però mi ricordo sempre (che gettata è la mia sorte etc.).

Mi scriva subito una risposta, e mi mandi un uomo a portarmela.

Mi conservi la sua amicizia, spero che sarà contento di me.

Napoli, li 9 dicembre 1860.

Il suo affezionatissimo

Vittorio Emanuele

(Archivio Roussy de Sales)

La campagna del 1848

E' uno dei molti dispacci, al generale Carlo Canera di Salasco, di Vittorio Emanuele, allora principe ereditario e comandante di divisione, che illustrano le gravi difficoltà (dovute anche ad imprevidenza degli alti comandi) in cui si combattè la guerra del 1848.

Il Duca di Savoia al Capo dello Stato Maggiore (5 aprile 1848):

All'Ill.mo Sig. Magg. Generale Capo dello Stato Maggiore generale dell'Armata - Bosjolo,

Prevengo la Signoria Vostra Illustrissima che le truppe sotto il miei ordini mancano del pane, non solo per la tripla distribuzione ordinata ma bensì anche per una sola completa distribuzione.

La stessa cosa io debbo osservare quanto alla biada, onde fin da stamane mi trovo obbligato di far somministrare meliga in sostituzione di biada a cavalli d'Aosta Cavalleria.

Intanto io ordino al mio Capo di Stato Maggiore di fare una richiesta al Comitato del Comune di S. Giovanni affinchè si faccia tosto venire per domattina da Cremona il maggior quantitativo di pane ed avena possibile.

S. Giovanni in Croce, oddì 5 aprile 1848

Il Luogotenente Generale Comandante la Riserva

Vittorio di Savoia

(Archivio storico del Corpo di S. M.).

Clotilde di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II, col marito Gerolamo Bonaparte nel 1859, dopo le nozze

La conquista di Roma

Dodici giorni prima dell'occupazione di Roma, il sovrano comunica al Papa la decisione di completare l'unità d'Italia.

Il re a Pio IX (8 settembre 1870):

Beatissimo Padre - Con affetto di figlio, con fede di cattolico, con lealtà di re, con animo di italiano, mi indirizzo ancora, come ebbi a fare altre volte, al cuore di Vostra Santità. Un turbine pieno di pericoli minaccia l'Europa. Giovandosi della guerra che desola il centro del continente, il partito della rivoluzione cosmopolita cresce di baldanza e di audacia e prepara specialmente in Italia e nelle provincie governate da Vostra Santità, le ultime offese alla monarchia ed al papato.

Io so, Beatissimo Padre, che la grandezza dell'animo vostro non sarebbe mai minore della grandezza degli eventi, ma essendo io re cattolico e re italiano e come tale custode e garante, per disposizione della Divina Provvidenza per volontà della Nazione, dei destini di tutti gli italiani, io sento il dovere di prendere in faccia all'Europa ed alla Cattolicità, la responsabilità del mantenimento dell'ordine e della sicurezza della Santa Sede.

Io veggo la indeclinabile necessità per la sicurezza dell'Italia e della Santa Sede che le mie truppe, già poste a guardia dei confini, s'inoltrino ad occupare quelle posizioni che saranno indispensabili per la sicurezza della Vostra Santità e pel mantenimento dell'ordine.

Il mio governo e le mie forze si restringeranno assolutamente ad un'azione conservatrice a tutelare dei diritti facilmente conciliabili delle popolazioni romane coll'inviolabilità del Sommo Pontefice e della sua spirituale autorità e coll'indipendenza della Santa Sede.

Rosa Vercellana

Mi permetta la Santità Vostra di sperare ancora che il momento attuale, così solenne per l'Italia come per la Chiesa e per il Papato aggiunga efficacia a quegli spiriti di benevolenza che non si poterono mai estinguere nell'animo Vostro verso questa terra che è pur Vostra patria e a quei sentimenti di conciliazione che mi studiai sempre con instancabile perseveranza tradurre in atto, perchè soddisfacendo alle aspirazioni nazionali, il capo [illegible] cattolicità, circondato dalla devozione delle popolazioni italiane conservasse sulle sponde del Tevere una sede gloriosa e indipendente da ogni umana sovranità.

Prego Vostra Beatitudine di volermi impartire la Sua apostolica benedizione e riprotesto alla Santità Vostra i sentimenti del mio profondo rispetto.

Firenze, 8 settembre 1870.

Vittorio Emanuele

(Archivio Vaticano, autografo)

Porta Pia e la bella amica

Interessantissima lettera del sovrano ad un'amica, il giorno dopo in cui i bersaglieri italiani entravano in Roma.

Il re alla signora Erminia Ghisolfi, Ferma in Posta, Colorno (21 settembre 1870):

Carissima - In questi giorni solenni per la patria nostra in cui Roma tutta appartiene agli italiani, vengo deporre in cuore amico con animo calmo e mente serena l'espressione dell'animo mio. Le fatiche ed i pericoli furono grandi, ma la grande opera fu compiuta, il sogno dei secoli verificato. Sappino gli italiani mantenersi degni delle loro glorie, della loro fortune. Chi vi [illegible] ha tosto finito il suo compito ma nell'istesso modo che seppe nell'adempimento dei suoi doveri verso la patria mantenere i suoi giuramenti, così pure sa mantenere sempre la sua parola. Vi prego di esserne ben persuasa. Sarà felice il giorno che avrò il bene di abbracciarvi. Mille auguri. Ai primi di ottobre sarò, credo, a Torino.

21 settembre 1870

Il vostro amico affezionato

(Roma: Museo Risorgimento).

Il mistero non si dirada

Parlano i figli dell'ucciso di Domodossola

Nessun nuovo elemento per individuare l'autore del truce delitto

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, venerdì sera.

Le indagini sull'atroce delitto di Calice Corte, nel quale un contadino, il pensionato Giovanni Bessero, di 72 anni, è stato selvaggiamente aggredito alle spalle ed ucciso con dieci colpi di punteruolo o di altro arnese appuntito, stanno entrando nella fase più delicata e più impegnativa. Da ieri pomeriggio, infatti, il tenente Paradiso, dei carabinieri, che conduce l'inchiesta coadiuvato dal maresciallo Sirella, sta interrogando i parenti della vittima.

Fino a stamane sono stati sentiti la moglie di Maurizio Bessero, il figlio dell'ucciso, colui che ha fatto la macabra scoperta alle 18 di martedì scorso, e lo stesso Maurizio Bessero. Nella mattinata i carabinieri avevano ascoltato alcuni compagni di lavoro di quest'ultimo, che lavora presso la centrale Enel di Calice ed abita in una casetta distante dieci minuti circa di mulattiera in salita dal casolare ove è avvenuto il delitto. Pur non conoscendo i risultati di questi interrogatori, si ha motivo di ritenere che essi non abbiano fornito alcun importante elemento agli inquirenti. Una cosa sembra però accertata: la moglie di Maurizio Bessero avrebbe dichiarato, immediatamente dopo il delitto, ai carabinieri di aver udito abbaiare il cane del suocero verso le tre del pomeriggio o poco prima. Questa circostanza, peraltro di scarso rilievo, almeno al punto in cui si trovano le indagini, non troverebbe conferma nelle deposizioni di quel gruppo di operai che martedì si trovavano a lavorare nella zona intorno alla centrale insieme allo stesso Maurizio.

A quanto si è potuto sapere da Maurizio Bessero, che è stato interrogato per ultimo nella giornata di ieri, la vittima non aveva nemici nè aveva motivi per temere vendette. Ultimamente, poi, conduceva vita ritirata e solo ogni tanto lasciava la propria abitazione. Il più delle volte scendeva alla casa del figlio Maurizio, ricambiando le attenzioni che questi aveva per lui con qualche commissione a Domodossola.

Di carattere allegro e gioviale, era ben visto dai compaesani. Lo comprova la larga partecipazione di folla ai funerali, svoltisi ieri alle 17 sotto un violento temporale.

Stamane, sono stati interrogati Giuseppe ed Enrico Bessero, i due figli scapoli della vittima, che vivevano nella stessa casa del padre. Ad Enrico Bessero sono stati sottratti dalla sua camera da letto titoli azionari per un milione e circa 50-60 mila lire in contanti. I cassetti del comodino della sua stanza messa tutta a soqquadro sono stati forzati con un cuneo od altro arnese di ferro. Vi è però un particolare strano: su alcuni cassetti i segni di effrazione sono visibili da una sola parte, e riesce pertanto difficile capire come sia stato possibile evitare l'incisione su entrambi i lati del cassetto. Come si vede, la matassa è ancora notevolmente ingarbugliata. Minuziosamente gli inquirenti cercano di sciogliere tutti i nodi per arrivare al bandolo, e chissà che in cima ad esso non vi sia la soluzione.

g. b.

Il matrimonio di Las Vegas nato da una festa esaltante

Brigitte Bardot e il suo terzo marito, il tedesco Gunther Sachs, a Las Vegas (Tel. «Ansa» a «Stampa Sera»)

Le follie di Sachs hanno sedotto B.B.

A Saint-Tropez gli amici della Bardot erano certi che il «playboy» sarebbe stato liquidato in pochi giorni - Ma la notte che lui vinse, e subito sperperò, 32 milioni a Montecarlo, Brigitte esclamò: «E' un vero signore» - Allora decise di sposarlo

St-Tropez, venerdì sera.

Si possono contare sulle dita di una mano le persone che qui conoscevano l'intenzione di B. B. e Gunther Sachs di convolare a giuste nozze. Il convolamento ha avuto due fasi: la prima tre giorni fa, quando i due colombi, zitti zitti, hanno preso il «Caravelle» Nizza-Parigi; la seconda quando hanno travolato l'Atlantico e, in quattro e quattr'otto, a Las Vegas, hanno detto il loro entusiastico «sì». Lei in rosa e, dicono, commossa; lui senza calzini. Tutto fa parte del quadro cinematografico nel quale entrambi vivono.

Durante il breve soggiorno parigino, B. B. è andata da Emilio Pucci in rue Jean-Goujon, per comprare alcuni deliziosi abiti in jersey di seta stampata, specialità del sarto fiorentino. Pare non abbia trovato ciò che le occorreva, ma al suo ritorno glielo avrebbero fatto arrivare. Tornerà, infatti, dopo la luna di miele nel Messico, fra una decina di giorni: Saint-Tropez aspetta la signora Sachs, così ha detto il direttore di «Mic-Mac», la boutique di moda tropeziana che appartiene al «play boy». Questo direttore afferma che sapeva tutto ma doveva tacere. Sarà verissimo, però la mamma di Brigitte è caduta dalle nuvole quando, ieri, un giornalista è andato a parlargliene.

In realtà, soltanto gli sposini Marquand, Vadim e uno o due altri intimi erano al corrente. La maggior parte delle persone ritenevano che quest'ultimo «flirt» di B. B. fosse uno dei soliti capricci stagionali. I maligni davano per certo che si trattasse esclusivamente di pubblicità in vista del prossimo film che la Bardot deve girare con Bolzaroni e di cui è produttore Bob Zagury, così elegantemente relegato al ruolo di «manager».

Che cosa è dunque che ha potuto legare, sia pure provvisoriamente, Brigitte Bardot e Gunther Sachs, che si conoscevano da dieci o quindici anni, senza che fra loro vi fosse mai stata alcuna simpatia? E che cos'è che ha indotto il «play boy» miliardario, corteggiatore fortunato di principesse e indossatrici bellissime, a legarsi a questa trentaduenne della media borghesia, ricca ma notoriamente parsimoniosa, spregiudicata e volubile, alla vigilia di un'avventura cinematografica che la butterà nelle braccia del fusto Laurent Terzieff, che rassomiglia stranamente a Vadim?

Ho parlato a lungo la settimana scorsa con uno dei personaggi più noti di Saint-Tropez, che conosce i Bardot, genitori e figlia, fin dall'infanzia di lei. E' Felix, proprietario del «night» ultimo grido, il «Woom-woom», dell'«Escale», famoso ristorante sul porto e dell'«Esquinade», la cava dei giovani «beats». Felix non credeva allora che Gunther sarebbe riuscito a trattenere a lungo B. B. «Il tedesco — diceva — non è abbastanza duttile per capire questa ragazza, che vuol vivere a modo suo e che non sa cedere. Non può durare». Felix domandò a B. B., una sera che tutto il gruppo era a ballare nel suo «night»: «Ti piace sul serio, oppure hai intenzione di giocare e liquidarlo?» Due sere più tardi B. B. gli confidò: «Avevi ragione, l'ho liquidato ieri». Ma si vede che lui aveva presa una colossale cotta, e non se lo tenne per detto. Due altri giorni passarono, e Gunther non tralasciò nulla per divertire e stupire B. B. Con il suo motoscafo veloce portò tutta la banda dal «Pirata», al Cap Ferrat: caviale e champagne, chitarre e canzoni, ghirlande di fiori e danze. Poi la comitiva si trasferì a Montecarlo, dove B. B., a piedi nudi e in minivestiti bianchi a bordi rosa, fece da portafortuna al suo cavaliere, e Gunther in tre colpi sul diciassette vinse praticamente di «fiches»: 32 milioni.

Li festeggiarono al «Tip-top», e poi all'Hôtel de Paris, dove — era ormai notte ma ai miliardari tutto è lecito — nei tre appartamenti riservati da Sachs al quarto piano furono chiamati altri musicisti e si continuò la festa. B. B., dicono i conoscenti, è piuttosto economa. Tutto quel denaro buttato con tanta disinvoltura la stordì. «E' un vero signore», disse in seguito. E fu così che quando Gunther le propose un piccolo volo in Baviera, con l'inseparabile coppia Marquand, Brigitte, felice, disse di sì.

Il 1° luglio rientrarono, perchè Gunther doveva prendere parte al ballo dei lettini bianchi di Montecarlo. Lei tornò a Saint-Tropez dichiarando che si era divertita un mondo e che Gunther era «un uomo forte e coraggioso col quale una donna si sentiva protetta».

A Monaco intanto una giovane donna piangeva. Una delle tante «fidanzate» del «play-boy», Helga von Bismarck, che avrebbe confidato: «Conosco bene Gunther, non ha mai condotto una sua conquista nello chalet. Stavolta finirà con un matrimonio». Il matrimonio era stato vaticinato anche dalla pitonessa ufficiale del Casinò di Montecarlo, madame Delyanno. Negli ultimi giorni le cose precipitarono. Lunedì Brigitte e Gunther furono ancora fotografati a bordo del «Quadrifoglio» dell'industriale Gancia. Il «Quadrifoglio» porta fortuna, i due erano ormai decisi a sposarsi.

Dire che lo stupore qui sia enorme non è esagerare. Avrebbero potuto filare il perfetto idillio conservando la loro libertà, dice la gente. Perchè mai i due più famosi celibi di Saint-Tropez hanno voluto legarsi? Imperscrutabili sono i sentimenti umani. Brigitte Bardot è rimasta sicuramente colpita dalla grandiosità di Gunther, dalle sue attenzioni, dalle rose rosse ogni giorno e in ogni luogo recatele a nome del suo innamorato, dai viaggi, dall'ambiente di fiaba. Ha trovato il principe azzurro e se lo è sposato. Speriamo che la favola continui.

Maria Rossi

Generoso padrone inglese

Lascia all'autista 350 milioni di lire

L'erede era stato al suo servizio per quarant'anni Altro caso: un maggiordomo eredita 35 milioni

LONDRA, venerdì mattina.

Un autista di 57 anni e un maggiordomo di 37 hanno ieri ricevuto due grossissime eredità dai rispettivi datori di lavoro. Il primo, William Allen, sposato e con un figlio, ha intascato alla pubblicazione del testamento del signor Thomas Griffith, ben 350 milioni di lire. Il secondo, John Taylor, un brillante scapolo, ha percepito dal defunto signor Roger Bannerman trentacinque milioni di lire. In entrambi i casi i due fortunati eredi hanno ricevuto la maggior parte delle sostanze degli scomparsi. La stampa britannica da rilievo all'insolita coincidenza.

La differenza fondamentale è che William Allen si aspettava l'eredità, John Taylor no: «Sono stato a servizio del signor Griffith per 40 anni — ha dichiarato il primo —, da quando ero un ragazzino. Mi ha dato una casa e mi ha offerto la sua amicizia. Era un uomo solitario, senza parenti prossimi. Trascorrevamo serate e serate insieme. E' morto all'età di settantacinque anni. Quello che non ha dato a me l'ha destinato alla beneficenza».

William Allen ha aggiunto che ora smetterà di lavorare. «Ci compreremo una villa in riva al mare, io e mia moglie, e trascorreremo in essa la nostra vecchiaia. Non abbiamo nè grandi ambizioni nè grandi pretese. Io impiegherò il mio tempo libero nel giardinaggio, che è la mia grande passione».

Per John Taylor l'eredità è stata una sorpresa. Egli intende servirsi di una parte del denaro per compiere un viaggio intorno al mondo. «Sono stato al servizio del signor Bannerman per tredici anni — ha detto — ed ero per lui come un figlio». John Taylor ha confessato che vuole soddisfare un desiderio: assumere per un mese un maggiordomo alle sue dipendenze. «Voglio provare le sensazioni di chi è dall'altra parte del lavoro» ha dichiarato. Entrambi i defunti erano due ricchi industriali.

a. c.

CUNEO: PROCESSATI DUE DIPENDENTI DELLA PROVINCIA

Di chi era la doppietta che uccise il guardacaccia?

Il tragico episodio accadde due anni fa durante una battuta al cinghiale - La comitiva era su una camionetta: per un sobbalzo, da uno dei fucili partì la scarica mortale

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, venerdì sera.

E' cominciato stamane davanti al nostro Tribunale (presidente Barelli; giudici Spirolazzi e Micelizzi; p. m. Spaziani; cancelliere Giraudo) l'atteso processo contro i presunti responsabili della tragica morte del guardacaccia dell'Amministrazione provinciale di Cuneo Maurizio Beraudo, 40 anni, rimasto ucciso la mattina del 18 novembre 1964 da una scarica di fucile mentre con altri colleghi stava recandosi, a bordo di una «Campagnola» nell'alta val Maira, dov'erano stati segnalati branchi di cinghiali.

Accusati di omicidio colposo (per aver cioè, in concorso fra di loro, mancato di osservare elementari norme di prudenza e di sicurezza) sono il geom. Ezio Granerìs di 39 anni, capo-sezione dell'Ufficio caccia della provincia e l'usciere Carlo Gautero, di 36 anni.

Presenti gli imputati, che sono a piede libero, l'udienza ha inizio con una prima istanza dell'avv. Sartoris, difensore del Gautero insieme all'avv. Giacosa, che chiede il rinvio del dibattimento per consentire nuove indagini peritali atte a colmare asserite lacune istruttoriali.

Dopo venti minuti di riunione in camera di consiglio, i giudici rigettano la richiesta e comincia l'interrogatorio degli imputati.

Presidente (rivolgendosi a Carlo Gautero) — Quando avete consegnato il fucile a doppia canna al geom. Granerìs?

Gautero — A Cuneo, prima di partire, davanti al bar «Cristallo».

Presidente — Qualcuno era presente?

Gautero — C'erano tutti quelli che partecipavano alla battuta.

Presidente — Però nessuno conferma questa vostra asserzione. E' stato stabilito comunque che la scarica che ha ucciso il Beraudo è partita dal vostro fucile a doppia canna. Infatti, quando è stato aperto, hanno trovato una cartuccia esplosa.

Gautero — Prima di consegnare l'arma al geom. Granerìs, mi sono accertato che fosse scarica.

Viene poi sentito il geom. Ezio Granerìs, che seguiva la «Campagnola» sulla quale accadde la tragedia a bordo di un'altra macchina e giunse sul posto quando già essa si era compiuta.

Geom. Granerìs — E' falso che il Gautero mi abbia consegnato il fucile. Egli mi ha solamente chiesto se volevo la sua doppietta, ma gli ho risposto che non mi interessava; non avendo il permesso di caccia non avrei potuto portare con me un'arma.

Depongono quindi i familiari della vittima affermando di essere stati integralmente risarciti del danno subito. Il guardacaccia Giuseppe Magnabosco, di 39 anni, rimasto ferito gravemente al braccio sinistro dalla scarica che uccise il Beraudo, dichiara: «Non ho visto il Gautero consegnare il fucile al geom. Granerìs. Ricordo invece che lo stesso Beraudo, dopo che l'arma venne caricata sulla "Campagnola", disse al Gautero: "Per caso non è mica carica?". Al che egli rispose: "Sei matto?"».

L'udienza continua con l'escussione di altri testimoni, che sono in tutto una ventina, tra cui il presidente della provincia, dottor Falco, ed il sindaco di Cuneo, cav. Dotta Rosso.

Il P. M. dott. Spaziani, concludendo la sua requisitoria, ha chiesto la condanna di Carlo Gautero a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo e l'assoluzione del geometra Ezio Granerìs per non aver commesso il fatto.

L'udienza è stata poi rinviata al pomeriggio per le arringhe defensionali e la sentenza.

g. d. m.

Mantello da cocktail

Un modello creato da Baratta. E' in broccato lamé oro di linea sportiva (Foto E. I. M.)

La moda d'inverno presentata a Firenze

Gonne corte (ma non troppo) con colori caldi e squillanti

Le sfilate a Palazzo Pitti aperte dai modelli boutique per i giovani - Nel '65 l'industria «leggera» italiana ha registrato scambi per 700 miliardi di lire

Firenze, venerdì sera.

La nuova moda per l'autunno-inverno debutta oggi sulla passerella della sala Bianca a Palazzo Pitti, preceduta da una cerimonia inaugurale a Palazzo Vecchio nella sala dei Gigli, alla presenza dell'on. Pieraccini, ministro per il Bilancio. La grande rassegna, organizzata dal centro di Firenze per la presentazione della «boutique» e del «prêt-à-porter» di lusso, proseguirà a Roma con le sfilate di alta moda, predisposte dal centro romano. Le manifestazioni hanno richiamato un forte numero di compratori esteri.

Sotto il profilo economico, ai fini della bilancia dei pagamenti, moda e turismo vanno a braccetto. L'industria «leggera», com'è stata definita, con i suoi aspetti frivoli e gli eterni capricci, per il 1965, ha registrato scambi di prodotti dell'abbigliamento, compresi i tessuti e gli accessori, per un valore di 700 miliardi di lire. Il «Made in Italy» ha da tempo varcato le frontiere: oggi, mentre l'eco delle grandi vacanze in minigonna echeggia allegro dai mari ai monti, i «grandi» della moda sono impegnati a difendere gli interessi nazionali, proponendo il nuovo stile «freddo», dell'inverno '66-'67.

Tenendo conto che la moda oggi la lanciano le ragazzine, gli organizzatori hanno fatto largo ai giovani, aprendo le sfilate a Pitti con lo stile «vent'anni» creato da Zingone, uno specialista in materia. Dopo le poesie concesse per il tempo d'estate, per le giovani, che nei prossimi mesi tornano ad affrontare studi e lavoro, è stato studiato un abbigliamento svelto, lineare, accentato da uno spirito sbarazzino. Gonne corte sì, ma non minigonne; i cappottini dalle spalle minute, le maniche strette, i colletti piccoli «in piedi», si arrestano a otto centimetri sopra le ginocchia. Significativo della collezione, un cappotto in gabardine «double-face» verde brillante, con piccole taschine a vita alta, caratterizzato da un colletto rigido, angolare a «scaletta».

Per indulgere con il fenomeno di ribellione che anima i giovani, è stato inserito il modello «Al Capone», un completo in lana grigia «gessato» da righe bianche, formato da una lunga giacca a doppio petto con risvolti a «lancia» e pantaloni del medesimo tessuto. I colori che fanno giovane, sono estremamente vividi, ed è sensazione generale, anche per le collezioni di alta moda, che avremo un inverno dai toni caldi e squillanti, dall'arancio al viola, dal rosso fragola al giallo oro.

Non mancano gli abiti a pantaloni. Di linea sportiva realizzati con preziosi tessuti come l'organza lamé oro, tipo stagnola da gianduiotto. Per un'occasione importante, una festa dei diciotto anni è stato ideato il modello tipo «torta nuziale», in faillé bianco, arricchito da balze in sbieco sottolineate da piccole righe, il bustino è ricamato in argento e strass.

Sulla pedana della sala Bianca, si alterneranno, complessivamente 34 boutiques, che hanno in serbo molte novità, alcune altamente esplosive.

Elsa Rossetti

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Come vi piace», con lo Stabile torinese

Shakespeare sotto la luna domani ai «Giardini Reali»

Lo spettacolo, per iniziativa dell'Ente Manifestazioni, è di ritorno dai successi di Verona - Glauco Mauri e Valeria Moriconi tra gli interpreti principali

Glauco Mauri, Cesco Baseggio e Adriana Innocenti in una scena della commedia «Come vi piace» di Shakespeare

«E' un vero peccato che i pazzi non possano parlar saggiamente di ciò che i saggi fanno pazzamente». Con questo biglietto da visita si presenterà da domani sera nel Teatro all'aperto dei Giardini Reali il buffone Pietro di Paragone, al primo atto dello shakespeariano «Come vi piace». S'intuisce subito che si tratta di un buffone che enuncia in modo bizzarro incontestabili verità. La sua follia è solamente uno schermo, al riparo del quale egli lancia le sue argute frecciate.

Ne è interprete Glauco Mauri, un attore giunto a un eccellente grado di maturità (il cinema gli fa la corte), che il fantasioso costumista Lele Luzzati ha vestito da Pierrot: a metà strada fra Daumier e Picasso, pallido in volto, gli occhi bistrati, il capo avvolto nella sua bianca fusciacca. Il costume punteggiato dai grandi bottoni neri, Mauri ha riscosso, nell'allestimento diretto da Franco Enriquez, un autentico successo personale, nella scia del «clown» da lui interpretato lo scorso anno nei «Due gentiluomini di Verona». Ora, il «Matto» del «Re Lear» non dovrebbe esser lontano dalle sue corde: ma nella galleria dei ritratti shakespeariani (che comprende, fra l'altro, il suo interessantissimo «Riccardo II»), Mauri pensa già a un altro personaggio che dovrebbe interpretare il prossimo anno: Timone d'Atene, il misantropo per antonomasia, isolatosi dal mondo del quale ha scoperto tutta la tremenda falsità.

Nel «Come vi piace», caratteri e situazioni sono ben distinti: allegria e crudeltà, comicità e malinconia; in mezzo, un abisso. La storia d'amore coinvolge Rosalinda (Valeria Moriconi) e Orlando (Corrado Pani), Oliviero (Carlo Enrici) e Celia (Leda Negroni); su tutti domina incontrastata la sovrana malinconia di Jacques (Cesco Baseggio), scettico anticipatore di Amleto. Ma l'unico personaggio schiettamente comico, oltre a Paragone, è quello della contadinotta Audrey; mentre comicamente messi alla berlina sono gli amori pastorali di Silvio (Giancarlo Zanetti) e di Febe (Silvana De Santis).

Con Audrey, l'estro di Luzzati s'è letteralmente sbizzarrito. Adriana Innocenti è diventata un albero di natale carico di frutta, di cappelletti, di oggetti domestici. Certo, non dev'essere comodo dover portare in scena quel po' po' di costume, con polli e caciotte, con salsicce e peperoni e persino la gabbia con un uccellino, ma i duetti Mauri-Innocenti, nella loro pittoresca comunicatività e nel loro farsesco contrappeso all'eterea sentimentalità della vicenda, sono forse i più applauditi dal pubblico.

A Torino lo spettacolo verrà rappresentato da domani al 21 luglio. Ricco di esuberanti trovate, di canzoni «yé-yé», di distensive «libertà», quest'edizione del «Come vi piace» pare fatta apposta per allietare le calde sere d'estate, sull'onda dei ritornelli musicali di Sergio Liberovici: «Chi ama la natura e sdraiarsi con me sotto i verdi alberi, con il canto degli uccelli, venga qui, venga qui...».

gi. po.

Un film francese alla rassegna della fantascienza

Il cinema-verità (per errore) si affaccia al festival di Trieste

«L'oro e il piombo»: un emissario dell'aldilà decide sulla distruzione di Parigi - Emmannuelle Riva in libertà

Trieste, venerdì sera.

Il Festival triestino della fantascienza si è incontrato ieri sera col «Cine-vérité». Un film francese tratto dal racconto di Voltaire «Le monde comme il va» e intitolato «L'oro e il piombo» che pur presentandosi con una cifra contenutistica molto interessante purtroppo è estraneo ad ogni addentellato con la «Science-fiction». E' stato iscritto in calendario forse per un equivoco. Dovuto al fatto cioè che pure qui come nelle pagine di Voltaire v'è Babouc, l'emissario dell'aldilà mandato nella moderna Persepoli, ovvero Parigi, per indagare se la città merita di essere salvata o punita.

Con queste premesse si poteva presumere che almeno si trattasse di un film «fantastico» se non proprio dotato di quegli elementi di fantasia scientifica cui il festival triestino si ispira. Invece il regista Alain Cuniot, che ha anche curato la sceneggiatura, ha risolto il suo racconto in chiave di inchiesta, secondo i modelli narrativi ed estetici appunto del cinema-verità; cinepresa a mano rivolta alternativamente su di un campionario umano che darà alla fine sfaccettature sia di oro sia di piombo.

Un'umanità scontenta, grigia, ricolma di desideri insoddisfatti. Babouc troverà soltanto in un posto la gioia vera di vivere, e in questo personaggio forse accentrerà le conclusioni della sua inchiesta: l'uomo ha ancora una speranza. Se darà sostanza alla fantasia, ai sentimenti genuini, potrà salvarsi. Un documento soltanto filosofico, quindi tra gli interpreti conta (nel ruolo di se stessa) Emmannuelle Riva.

La «miniretrospettiva '66» (sono soltanto cinque titoli appartenenti a generi e orientamenti diversi della fantascienza), ha intanto esaurito i quindici episodi che compongono il «serial» del 1943 dedicato al personaggio dei «comics» di Bob Kane Batman. Diretti da Lambert Hillyer e interpretati da Lewis Wilson, questi filmini rappresentano oggi un documento utilissimo per capire la psicologia nazionalistica che spingeva gli americani in tempo di guerra a utilizzare ogni mezzo di comunicazione di massa per la loro propaganda.

A farne le spese sono infatti i giapponesi, ovvero i fanatici nemici della democrazia americana condensati dal diabolico dr. Dakar che nel suo laboratorio elettrochimico riduce gli uomini a robots, a Zombies. Ma deve fare continuamente i conti con l'uomo-pipistrello e il suo amico Robin: ogni episodio vede Batman in pericolo di morte, ma state certi che sarà lui alla fine il vincitore.

Oggi Batman, come tutti sanno, sta avendo negli Stati Uniti attraverso il video e il cinema (con un nuovo lungometraggio in cui Batman è interpretato da Adam West) un clamoroso successo. Cinema e comics si danno quindi ancora una volta la mano: è anzi l'argomento del film cecoslovacco di V. Vorlicek Chi vuole uccidere Jessy che sarà proiettato sabato in chiusura di festival.

Stasera intanto, se non vi saranno sorprese, cioè se la copia del film giungerà a Trieste in tempo, vedremo la invasione dell'astromostro del giapponese Inoshiro Honda.

p. z.

Emmannuelle Riva alla rassegna dei film fantascientifico

ECHI DI CRONACA

Divertimento al «Brofferio-cabaret»

Lieto esordio dello spettacolo del «Teatro delle dieci»

Amaro fu il destino di Angelo Brofferio, parlamentare e letterato piemontese. Aveva sognato un'Italia repubblicana e radicale ed aveva visto il trionfo dei moderati e di re Vittorio; morì, cent'anni fa, prima della vittoriosa conclusione della terza guerra d'indipendenza che, sia pure con modalità diverse, aveva propugnata; la sua fama non è affidata alle impegnative opere storiche né ai lavori teatrali (drammatici come «Vitige, re dei Goti» o satirici come «Il conte tartufo»), ma alle più modeste poesie e canzoni in dialetto.

Il Teatro delle Dieci — alla sua seconda proposta di canzoniere piemontese — ne ha rispolverate una trentina in uno spettacolo detto «La Brofferiana». Non si tratta di un'opera teatrale in senso stretto, ma di un montaggio di passi e brani presentato con una tecnica semplicissima. Franco Antonicelli, che ha curato il testo, si è valso di un espediente. E' lo stesso Brofferio, attraverso la calda voce di Checco Rissone, che esprime le sue idee ed introduce, sulla scena fissa di Eugenio Liverani, le esecuzioni degli artisti.

Questi, senza trucco e in maglione nero, si abbigliano in accappatoio, canzoni, filastrocche, poesie. In esse c'è il Brofferio anticlericale che aveva mutuato dal suo contemporaneo e maestro Alfieri la polemica religiosa e contro i tiranni, c'è il politico deluso e strenuo avversario del Cavour, c'è soprattutto il fresco poeta che celebra l'amore con delicatezza e la passione senza infingimenti. Il pubblico, anche stipato in piedi nell'angusta sala del Ridotto del Romano, l'ha scoperto ieri sera con gioia ed ha confermato al Brofferio quella «fortuna nella sfera delle popolari simpatie» di cui parlava egli stesso con modestia.

Particolari accoglienze hanno ricevuto i versi libertini di «Spiali folet» e della «Cafafina» e le canzoni per il «Pover veilià» e la povera «Cariòla» e la sarabanda finale su Inferno e Paradiso in cui sono impegnati i cinque attori, ben diretti da Massimo Scaglione: il pungente Moretti, il gravissimo Alpestre, la Magoja un po' sacrificata dal testo, Bertorelli bravo anche come musico e l'intonato Vaccaro.

vice

Dove andiamo stasera

Cabaret e brividi

TEATRI

★ TEATRO DELLE DIECI — Continuano le repliche al Ridotto del Romano del cabaret di canzoni e liriche piemontesi «La Brofferiana». Ne sono gli interpreti Elena Magoja, Franco Alpestre, Nanni Bertorelli, Giovanni Moretti e Franco Vaccaro, con la regia di Massimo Scaglione.

★ GIARDINI REALI — Da domani sino a giovedì 21 luglio, lo Stabile di Torino rappresenterà «Come vi piace» di Shakespeare nel teatro all'aperto dei Giardini Reali. Lo spettacolo, per iniziativa dell'Ente manifestazioni torinesi, è interpretato da Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Cesco Baseggio, Corrado Pani e altri, con la regia di Franco Enriquez.

CINEMA

Polizieschi

PICCADILLY ORE X: poliziesco ambientato a Londra, nel giro delle «ragazze squillo» e complicato dalla morte, nell'appartamentino d'una di esse, del canadese Bannister, giunto in Gran Bretagna per prendere possesso di un'eredità cospicua: 200 mila sterline. La forte somma è fonte di guai e di appetiti molteplici: c'è addirittura chi tenta di spacciarsi per il defunto allo scopo di appropriarsi del danaro. Mike Hilton, un liberato dal carcere che cerca una giusta riabilitazione, viene ad avere in mano i fili dell'intrigo, a smascherare i farabutti e a portare l'avventura al lieto fine. Bianco e nero (da oggi al Vittoria).

● LA SIGNORA OMICIDI: riedizione d'un classico inglese dell'umorismo nero (*«The Ladykillers», di A. Mackendrick, 1956*): *arguta parodia di un «colpo grosso»* (Doria).

Marie-France Pisier è tra gli interpreti del film «La belva di Düsseldorf»

Drammatici

● CONTRATTO PER UCCIDERE: *riedizione d'un technicolor di Don Siegel ispirato a un celebre racconto di Hemingway, «Gli uccisori». Con Lee Marvin, Angie Dickinson, Ronald Reagan.* (Romano).

● IO SONO DILLINGER: *ispirato a modelli del filone gangsteristico, è un film in bianco e nero che, con il proposito di moderarne un poco l'iniquità delle gesta, evoca la figura di John Dillinger, il «pericolo pubblico n. 1» della malavita americana sugli anni '30. La vicenda allinea rapine e gesta criminose, attenuandone la melodrammaticità con inconsueto aperture romantico-sentimentali. Buoni interpreti.* (Cristallo).

● LA BELVA DI DUSSELDORF: *ambientato in sul nascere del nazismo è (come un precedente e famoso film di Lang) la storia, narrata stavolta con lentezza e monotonia, d'un maniaco sessuale che pugnala mondane per il semplice gusto d'ucciderle, e trova nel delitto la liberazione alle proprie frustrazioni. Interprete e regista Robert Hossein, affiancato da varie donnine, tra le quali ha più spicco Marie-France Pisier, anche se ricalca la Lola Lola marleniana dell'Angelo azzurro di Sternberg.* (Ideal).

Western

● LA CITTA' SENZA LEGGE: *Kansas 1873. Animoso sceriffo cui è stata proditoriamente uccisa la moglie, vendica la morte di lei, ripulisce la propria città da biscazzieri e cialtroni poi consola a nuove nozze. Il film, diretto con impegno da Lesley Selander in scope a colori, ha buoni interpreti in Dana Andrews, Terry Moore, Bruce Cabot, Pat O'Brien.* (Ambrosio).

● LA VENDETTA DEGLI APACHES: in scope a colori, *regista Fabio R. G. Springstein. Nonostante l'ascia di guerra sia stata dissotterrata dagli Apaches, un'affollata diligenza s'inoltra sul loro territorio, così sfidando gli agguati dei pellirosse e le brame di rivincita delle tribù indiane sui visi pallidi. Interpreti lodevoli Rory Calhoun, Corinne Calvet.* (Lux).

● LA VERGINE DELLA VALLE: *riedizione di uno scope a colori del 1955 («White Feathers», di Robert D. Webb) impostato sulle diversità di razza e di temperamento tra bianchi e pellirosse. Con Robert Wagner, Debra Paget, Jeffrey Hunter.* (Da oggi al Corso).

Guerra

● U. B. 55 IL CORSARO DEGLI ABISSI: *riedizione di un film tedesco del 1958 basato su storie di guerra sottomarina durante il secondo conflitto mondiale.* (Astor).

TEATRI E RITROVI

Columbia Night Club: Attrazioni. El Patio, Moncalieri 345, t. 633-151: The Bad Boys e «Gli Shakers». Gran Baita: 22 Danze - Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina): Attraz. internaz. Orch. Gianni Neri; canta Sipos. San Giorgio, Valentino: Tony Sbolla ed i Jo e Rita Arnold.

Bagnatella Estiva, Cavoretto 2, 674-978. Caprice (Secchi 16, aria condiz.): 21. Lido Estivo, Monc. 422, 697-016: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città senza legge» Dana Andrews, Terry Moore, Pat O'Brien, technicolor, scope.
Astor: «U.B. 55 il corsaro degli abissi» Hans Jorge Felmy, S. Bethmer.
Corso (aria condizionata): «La vergine della valle» Robert Wagner, John Lund, Debra Paget, Jeffrey Hunter, scope, technicolor.
Cristallo: «Io sono Dillinger» Nick Adams, Mary Ann Mobley. Viet. 18.
Doria (aria condizionata): «Signora omicidi» A. Guinness, E. Parker, tec.
Ideal: «Il mostro di Düsseldorf» R. Hossein...

[illegible]

Lucrezia: «Gangster contro gangster». Vietato minori anni 18.
Lutrario: «Berlino appuntamento per le spie» technicolor, con Dana Andrews e Gastone Moschin.
Splendor: «Una pistola per Ringo» technicolor, scope, Giuliano Gemma.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alessandra, America, Faro, Hollywood, Maior e Odeon; Piscine comunali (biglietti alla cassa). Per lunedì: Sporting Club; Rosa (gradinate all'Enal).

Cuneo prepara il Festival dei film sulla Resistenza

CUNEO, venerdì sera.

Presieduta dal sottosegretario al Turismo e Spettacolo on. Sarti si è svolta presso il nostro municipio una riunione per i primi accordi in merito allo svolgimento della quarta edizione del Festival cinematografico della Resistenza. All'incontro era anche presente in veste di esperto il dott. Redi. Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato, ma da notizie attendibili si è comunque appreso che anche quest'anno il Festival avrà luogo regolarmente, ma con nuovi criteri che saranno prossimamente illustrati.

Virna Lisi e Rod Steiger si feriscono nella scena

UDINE, venerdì sera.

Durante le riprese del film «La ragazza e il generale», che Pasquale Festa Campanile sta girando in Friuli, Virna Lisi e l'americano Rod Steiger, protagonisti del film che narra un episodio immaginario del primo conflitto mondiale, sono caduti tra i sassi del torrente Resia, riportando entrambi contusioni e lividi.

Si stava riprendendo la scena del tentativo di fuga di Rod Steiger (un generale austriaco), inseguito da Virna Lisi (la ragazza). Al «ciak» Steiger si è precipitato nel torrente, correndo veloce, mentre Virna Lisi seguiva alle sue spalle. Improvvisamente, l'attore americano ha perduto l'equilibrio ed è caduto in acqua, imitato dall'attrice italiana. Entrambi, trascinati dalla forte corrente, sono finiti tra i sassi. Ritornati all'asciutto hanno cominciato a contarsi i numerosi lividi.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALPICELLA (Varazze) monti mare. Pensione Bellavista. 20 Agosto-Settembre 1800. 24739
BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta m. 830, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.
FENESTRELLE montagna 1150 Albergo Ristorante Tre Re: tennis, piscina. Telefonare 89-14.
FINALMARINA pensione familiare ottima cucina. Scrivere: Patente 341894 Fermo Posta Finalmarina.
PIETRALIGURE Soggiorno Valeria, via Grotta vicino mare familiare luglio 2000. A61476
RAPALLO Pensione Enrica, Colombo 5, tel. 53-870, giardino, vista mare luglio - settembre 2700.
RIMINI Pensione Adriana, via Nicolini, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24649
RIMINI Pensione Fiorella, disponibilità dal 18 agosto 1800-1500 complessive. 23342
RIMINI Sangiuliano mare, Pensione Artesiana, veramente sul mare, dopo 20 agosto 1900. 24711
VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Albergo Issime, tutti conforts. Telefonare 0125-84-034. A61469
VISERBA Pensione Debuigi, telefono 38-508, vicinissima mare, Bassa 1600, alta interpellateci.
VISERBA Rimini, Villa Edgardo, via Rossini, vicinissima mare, cucina familiare abbondante 20-31/8 2000, settembre 1400 complessive.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 026
ACCONCIATORI ex tecnico Orest Fraiti specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365. piazza Statuto 24.
ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnelo 22. Contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, comptometria. Corsi diurni e serali. 0895
SCUOLA ballo Gemma corsi rapidi massima serietà. Telefonare 60-220, Nizza 3. 0415

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

A. [illegible] traduzioni accurate ogni genere da e nelle lingue inglese tedesca francese. Telefonare ore ufficio 365-391, 331-836.
ACCURATE lezioni elementari, medie, francese, inglese. Tel. 752-987.
ACCURATE energiche preparazioni materie letterarie scientifiche impartiscono coniugi professori. Telefonare 482-929. A69607
ACCURATISSIME lezioni materie commerciali, matematica, latino. Telefonare 539-226. A69503
FRANCESE, insegnante praticissima prepara esami ogni tipo scuola. Conversazione. Telefonare 759-651.
INGEGNERE professore prepara rimandati in meccanica costruzioni fisica matematica. Telefonare 578-156.
INSEGNANTE impartisce lezioni matematica, francese, latino. Telefonare 887-781. A69157
INSEGNANTE impartisce lezioni francese tedesco singole e collettive. Telefonare 541-729 ore pasti.
LAUREANDO in fisica impartisce lezioni di matematica fisica. Telefonare 486-280. A69494
LEZIONI disegno figura pittura scultura ceramica educazione artistica. Telefonare 816-003. 1091
LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese accurate preparazione esami. Telef. 588-543.
PREPARAZIONE esami latino italiano francese filosofia storia dell'arte. Telefonare 774-804.
PROFESSORESSA disegno, impartisce lezioni studenti Liceo Scientifico, Magistrali, Geometri, Medie. Telefonare 481-083. A69848
PROFESSORESSA esperta prepara letterarie et francese alunni secondarie. Telefonare 755-068. A69873
PROFESSORESSA impartisce accurate ripetizioni disegno matematica. Telefonare 808-788, 85-387.
RIPETIZIONI matematica osservazioni, lettere, scuola medie, chimica. Telefonare 501-284.
TRADUZIONI lezioni inglese francese tedesco contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».
UNIVERSITARIO economia impartisce accuratissime lezioni finanziaria, matematica, inglese, francese, anche domicilio. Telefonare 692-257.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A signorina impiegata centrale ammobiliata affittasi libera subito. Telefonare 547-178. A71968
AFFITTASI ammobiliata, signorili zona centrale tranquilla, una camera singola a due letti. Tel. 481-083.
AFFITTASI camera ammobiliata signorina uso cucina. Tel. 698-432.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale indipendente, 2 letti, referenze. Telefonare 650-218.
AFFITTASI camere ammobiliate signorili centralissime bagno comodità. Telefonare 586-891. A71803
AFFITTASI professionista elegante camera uso pied-à-terre. Telefonare 651-798. A69345
AFFITTASI 2 letti con tutti servizi. Telefonare 538-845. A70161
AFFITTO ammobiliato a distinto referenziato tutte comodità. Telefonare 688-729 ore pomeridiane.
AFFITTO bella camera ammobiliata a referenziato unico inquilino. Telefonare 798-709. A69775
AFFITTO bellissima centralissima ammobiliata. Telefonare 539-200.
AMMOBILIATA camera indipendente servizi S. Mauro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5825 — Torino».
BELLA indipendente ammobiliata, altre uso cucina Gran Madre. Telefonare 884-521. A68921
CAMERA in casa signorile, unica inquilina, sola donna, fine, via Sacchi. Telefonare 586-407. A68882
CROCETTA: matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Mobili. Verrazzano 23, telefono 596-810. A68801

CAMERA 8000: soffitto 5000 locali pianterreno affittasi. Portineria San Donato 45. A68389
CAMERE ammobiliate operai impiegati danno pensione completa. Telefonare 511-742. A68812
CENTRALE ammobiliato affittasi coabitazione camera singola solo donne. Telefonare 547-178.
IMPIEGATA cerca collega dividere bella camera centralissima. Telefonare 341-198 pasti.
MUNICIPIO ammobiliata adatte tre persone cucina indipendente, altra piccolina 10.000. Telefon. 579-901.
SIMPATICA [illegible] signorina, ammobiliata semi-indipendente, [illegible], 12.500. Serietà. Telefonare 538-877.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. CAPO REPARTO STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE VENTINOVENNE ESPERIENZA ULTRA DECENNALE [illegible] PROPOSTE MIGLIORAMENTO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6142 — TORINO». A71346
A. CAPO TECNICO TRENTENNE PROGETTISTA STAMPI MATERIE PLASTICHE ESPERIENZA ULTRA QUINQUENNALE DIREZIONE OFFICINA ESAMINEREBBE PROPOSTE MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6143 — TORINO». A71246
A. LITOGRAFO, CAPO REPARTO MACCHINE OFFSET, LUNGA ESPERIENZA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4485 — TORINO». A71884
ABILE magazziniere esperto controllo lavoro spedizioni et personale addetto libero subito offresi. Telefonare 787-483. A72293
CAPOCANTIERE elettrotecnico esperienza quindicennale impianti elettrici industriali A.T.-B.T. et automazioni per stabilimenti siderurgici metallurgici petrolchimici galvanici, offresi a seria ditta o industria per manutenzione. Telefonare 887-004.
CAPO analisi tempi cicli metodi, costi industriali cottimi qualsiasi lavorazione liquidazione paghe pluriennale esperienza disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A72583
CAPO contabile ragioniere quarantenne esperienza ventennale contabilità generale industriale costi elaborazione e revisioni bilanci trasformazioni sociali con sistemi partita doppia, Cri Oso Audit Ibm 1401 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A73002
CAPO officina [illegible] lavorazioni meccaniche di precisione, attrezzature, particolari aeronautici, preventivi, progettazione attrezzature, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4583 — Torino».
CAPO reparto medie presse esperienza decennale produzione conduzione personale esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino». A73078
CARABINIERE in congedo già occupato presso fabbrica serrature, come autista esattore di fiducia. Esaminerebbe offerte impiego sicuro scopo miglioramento, disponendo automezzo. Telefonare 353-001. A71559
CENTRALINISTA esperienza quadriennale pratica lavori ufficio offresi. Tel. 774-676.
CHIMICO laureato [illegible] serietà, ottime referenze, esperienza pluriennale gomma, materie plastiche e conduzione impianti, inglese francese, esaminerebbe adeguate proposte seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino». A71183
COMPUTISTA diciannovenne 2° impiego offresi. Telefonare 360-993.

COMPTOMETRISTA, steno-dattilo, diciassettenne, licenza commerciale, primo impiego offresi. Tel. 871-412.
CONOSCENZA perfetta varie lingue cultura livello universitario referenze ineccepibili trentatreenne cerca impiego adeguato disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino». A71543
CONSULENTE sindacale offresi presso ufficio personale o studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino». A71522
DENTISTA specialista assumerebbe direzione studio bene avviato. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 4577 — Torino». A72743
DICIANNOVENNE 2° impiego steno-dattilo offresi. Tel. 781-049.
DICIASSETTENNE seria offresi, steno-dattilo, aiuto contabile, libera subito. Telef. 692-988.
DICIOTTENNE conoscenze disegno meccanico offresi come aiutante disegnatore. Telefonare 697-606.
DISEGNATORE bozzettista anni 20 [illegible] esperienza 5 anni impiegherebbesi subito in studio pubblicitario. Tel. 211-283.
ELEMENTO dinamico, capace, volitivo, trentasettenne, maturità classica, esperienza propaganda medica Torino et provincia Piemonte offresi Ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».
FRANCESE [illegible] TEDESCO OTTIMI 28ENNE DINAMICO REFERENZIATO OFFRESI CASA INTERNAZIONALE AUT AGENZIA VIAGGI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6260 — TORINO».
FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE ESPERIENZA QUINDICENNALE PROFONDA CONOSCENZA PROBLEMI CORROSIONE E RIVESTIMENTI ANTIACIDI A SPESSORE, INTRODOTTO IMPORTANTI COMPLESSI [illegible] ITALIANI ED ENTI PUBBLICI, OFFRESI QUALE DIRIGENTE VENDITE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6188 — TORINO». A73020
GEOMETRA ventiseienne praticissimo cantieri disegni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6248 — Torino».
GEOMETRA trentatreenne pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali tracciamenti tinteggiature. Referenziato, offresi. Tel. 553-630.
GIOVANE dinamico cultura presenza pratico rapporti commerciali disposto viaggiare offresi. Tel. 750-218.
GIOVANE 30enne, dinamico radio tecnico, pratico lavori ufficio, diplomando [illegible] offresi. Telefonare 542-309. A61483
IMPIEGATA pratica lavori ufficio e paghe contributi libera subito offresi. Telefonare 241-034 ore 9-12.
INGEGNERE biellese, residente et occupato Milano, pluriennale esperienza tecnico-commerciale, marketing, sales promotion, esportazione mercati europei, ottimo italiano, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Milano».
INSEGNANTE sistemerebbesi presso istituto o famiglia, con compiti educativi infanzia gioventù campo elementare controllo disciplina doposcuola avviamento inglese francese conversazione educazione e rieducazione voce parola difettose et cura complessi mediante metodo speciale altamente attestato, disposto anche trasferirsi libero subito. Telefonare Torino 588-921 ore pasti.
MARESCIALLO Finanza 40enne impiegherebbesi seria ditta lavori contabilità, magazzini, fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino».
OPERATORE IBM documentalista [illegible] anche su elaboratori offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4571 — Torino».

LAUREATO espertissimo acquisti esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino».
PENSIONATO abilissimo autista auto 1500 offresi privato et ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino». A72881
PERITO elettrotecnico con annuale esperienza in strumentazione e manutenzione di impianti industriali offresi. Esente da obblighi di leva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino». A72137
PIEMONTESE 46enne istruzione media presenza patente referenze garanzia primordine cessata propria attività commerciale cerca occupazione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino». 1001
PRATICA tutti lavori ufficio, paghe, contributi, referenziata offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 371-408. 1001
RAGIONIERA 30enne pratica paghe contributi contabilità generale fatturazione trattative clienti fornitori occuperebbesi. Telefonare 376-866.
RAGIONIERE 33enne, esperto contabilità generale, amministrazione, problemi finanziari, fiscali, operazioni bancarie, fidi, portafoglio, pratico trattative clienti, fornitori, agenti, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Telefonare [illegible] ore 16-19.
SEGRETARIA d'azienda ventenne 2° impiego paghe contributi, offresi presso Ditta. Telefonare 734-009.

VENTITREENNE offresi presso ditta o laboratorio come radiotecnico o radioriparatore, 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4530 — Torino». A71822
VENTUNENNE pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefono 328-380. A72276

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A elementi dotati per pubbliche relazioni grande complesso commerciale offre 100.000 iniziali e possibilità rapida carriera. Presentarsi pomeriggio via Saccarelli 25.
ABILE stenodattilografa dinamica, ufficio commerciale macchine utensili. Telefonare 670-239 solo veramente capace. Stipendio minimo mensile 120.000. A68979
ABILE venditore, presenza, comunicativa, cerca importante negozio confezioni maschili. Scrivere dettagliando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 5606 — Torino». A68730
AIUTO commessa pratica calzature cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5673 — Torino». [illegible]
ANONIMA ASSUME GIOVANE ABILE STENODATTILOGRAFA PRATICA LAVORI UFFICIO. OFFERTE MANOSCRITTE PRECISANDO RECAPITO TELEFONICO A: «PUBBLICITA' STAMPA 6321 — TORINO».

CERCASI impiegata per contabilità magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».
CERCASI signora pratica lavoro contabilità commerciale proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5468 — Torino». A68694
CERCASI signorina sedicenne commessa profumeria centrale. Tel. 546-891.
CERCO impiegata 17-20enne. Telefonare 547-305 ore 17-19.
CERCO studenti ambosessi per vendita opere artistiche 50.000 mensili. Galleria S. Federico 8 Torino.
CERCO studenti per [illegible] organizzato ottimo [illegible]. Galleria S. Federico 6. A72538
COMMESSO-A alimentari cercasi stagione generi alimentari. Courmayeur. Telefonare 0165-83136 Ginestri.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 353 — Torino». 21303
DITTA assume segretaria dattilografa bella presenza pratica ufficio. Telefonare 324-547. 019
DITTA zona Rivoli cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Manoscrivere offerte a: «Pubblicità Stampa 5466 — Torino». A68596
ESPERTA FATTURISTA PRATICA MERCATO CERCA IMPORTANTE DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4564 — TORINO».

GIOVANE militesente patentato doti spiccate vendita, presenza, assume azienda olii combustibili. Manoscrivere referenze, curriculum [illegible] «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
IMPIEGATA GIOVANE PRATICA CONTABILITA', EVENTUALMENTE RAGIONIERA 1° IMPIEGO, MASSIMA SERIETA', PRESENZA, DOTI PRECISIONE, ASSUME SOCIETA'. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 4474 — TORINO». A71482
IMPIEGATA 2° impiego pratica lavori ufficio massimo 18enne cercasi. Telefonare 689-680.
IMPORTANTE centralissimo negozio arredamento stoffe cerca abile venditore referenziato, esperienza pluriennale nel ramo. Scrivere indicando curriculum: «Pubblicità Stampa 5622 — Torino». A69551
IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE RICERCA: ESPERTO TEMPI, METODI MECCANICA DI PRECISIONE PER MANSIONI PREVENTIVISTA, NECESSITA' CONOSCENZA INGLESE TECNICO. DISEGNATORI PROGETTISTI 2ª CATEGORIA ATTREZZATURE GENERICHE MECCANICA PRECISA. RICHIEDESI PROVATA CAPACITA', ESPERIENZA NON INFERIORE ANNI 5. SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 4376 — TORINO». A72740
IMPORTANTE società cerca traduttore perfetta conoscenza inglese francese e tedesco indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino». A72003
INDUSTRIA cerca 17-18enne dattilografa anche 1° impiego. Tel. 726-772.
INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca perito elettronico esperto apparecchiature misura e regolazione comandi. Scrivere specificando curriculum, pretese, referenze, età a: Pubbliman, casella 251/D, Novara. 24600
INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca perito elettrotecnico esperti in disegno impianti industriali e macchine. Età massima 35 anni. Specificare curriculum, pretese, referenze a: Pubbliman, casella 253/D, Novara. 24800
INDUSTRIA importanza internazionale cerca perito industriale 20-25enne, preferibilmente con pratica ufficios per mansioni tecnico commerciali. Richiedesi serietà presenza; precisare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». 2001
INDUSTRIA vernici assume chimico provetto con esperienza [illegible]. Scrivere: Dr. De Pace, via Cesare Battisti 1, Torino. A69200
MAGLIFICIO barriera Milano maglieria esterna assume mezzine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino». A72059
MOBILTECNICA SpA industria arredamenti metallici assume per ufficio segreteria impiegata 25 - 35enne stenodattilografa corrispondente ottimo italiano eventuale conoscenza francese ed inglese. Manoscrivere dettagliando curriculum a: Mobiltecnica, via Bibiana 115, Torino. A71639
OFFICINA cerca volenterosa sedicenne apprendista corrispondente. Presentarsi corso Brescia 10 bis.
OPERATORE meccanografico Bull massimo 21 anni, 6 mesi esperienza cercasi assunzione immediata. Scrivere CM, Casella Postale 421, Torino
[illegible] esperto contabilità generale paghe contributi cercasi da piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino».
PERITO meccanico o elettrotecnico cerca industria metalmeccanica per ufficio approvvigionamenti, sollecito materiali, esperienza triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4535 — Torino».

PRIMARIA compagnia assicurazioni per allargamento organizzazione ricerca Furti, assumerebbe tecnici specializzati e giovani età minima anni 21 disposti iniziare carriera dopo breve periodo istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 349 — Torino».
RAGIONIERA assume [illegible] stipendio importante industria. Dettagliare: «Pubblicità [illegible] 5139 — Torino». A64719
[illegible] perfetto francese preferenza anche inglese stenodattilografa presenza cerca società internazionale per sede Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5565 — Torino». A69382
SETTIMO Torinese importante industria metalmeccanica cerca centralinista età 15-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5623 — Torino».
SOCIETA' importanza nazionale assume per uffici Acqui, elementi maschili dinamici, desiderosi ottima sistemazione, notevoli possibilità carriera. Richiedesi almeno licenza media et residenza Acquese. Manoscrivere indirizzando: Pubbliman, Casella 15, Alessandria. 24523
STENODATTILOGRAFA lavori ufficio 15-17enne anche 1° impiego cerca industria trasporti zona Mirafiori. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5570 — Torino». A69397
STENODATTILOGRAFA MOLTO ORDINATA PRECISA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA'. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA': «PUBBLICITA' STAMPA 370 — TORINO».
90.000 mensili assumiamo ambosessi per lavoro organizzato, offriamo autorimessa e premi in relazione a possibile carriera. Presentarsi pomeriggio corso Moncenisio d'Azeglio 78, avv. Agnelli. 0522

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. COPPIA marito autista cameriere piemontesi, moglie cuoca tuttofare offronsi a famiglia signorile, disposti trasferirsi ovunque. Telef. 531-584.
ABILE diciannovenne offresi verniciatore a spruzzo. Tel. 570-858.
ABILE tuttofare offresi ore pomeriggio. Telefonare 678-839 mattino.
APPRENDISTA commesso offresi. Telefonare 379-452.
APPRENDISTA litografo 2° impiego diploma avv. grafico offresi aiutante macchina Offset militesente. Telefonare ore pasti 260-672.
APPRENDISTA 16enne radiotecnico o meccanico 3° Avviamento industriale offresi. Telefonare 884-077.
AUTISTA cinquantenne patente D-E 25 anni stessa ditta offresi. Telefonare 296-510. A72120
AUTISTA cinquantenne piemontese anche solo pomeriggio offresi. Telefonare 652-361.
AUTISTA D-E pubblico offresi subito [illegible]. Tel. 483-843.
AUTISTA D-E volenteroso pratico motori offresi anche garage. Telefonare 778-974. A72152
AUTISTA tuttofare patente B offresi. Telef. 799-477.
AUTISTA lunga pratica, pat. E, offresi luglio-agosto. Tel. 598-536.
AUTISTA patente B, 24enne, offresi Ditta o privato. Tel. 683-267.
AUTISTA patente D offresi ore libere a privato oppure seria Ditta. Telefonare 783-013.
AUTISTA piemontese pratico ribaltabile città e provincia offresi. Telefonare 670-839 ore pasti.
AUTISTA veneto patente C lunga esperienza offresi. Telef. 325-619.
[illegible] infermiera praticissima ottime referenze offresi. Telefonare 586-358. A72002

AUTISTA 42enne patente B referenziatissimo, praticissimo città ed oltre, offresi. Se occorre possiede furgone Ape tutto coperto. Telefonare 586-186. A72239
BARISTA libero subito disposto trasferirsi qualsiasi posto. Scrivere: Lusian Remo, via Avvezzano 73, Chieri (Torino). A72117
BARISTA torinese milite assolto bella presenza offresi. Tel. 280-747.
CERCO lavoro come guardarobiere in albergo. Telefonare 888-386.
COLLAUDATORE I categoria offresi subito scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4549 — Torino». A72260
CONIUGI astigiani mezza età moglie tuttofare marito pratico orto fiori vigneti referenziati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4547 — Torino». A72234
CONIUGI pensionati piemontesi lunga pratica buona presenza ottime referenze capaci conduzione caldaia cercano portineria centrale signorile unica scala, liberi subito. Tel. 552-551.
CONIUGI senza figli media età cercano portineria cambio pulizia scale. Tel. 276-657. A72122
CONIUGI 50enni offronsi lavori custodi portinai tuttofare. Referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4542 — Torino». A72186
CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-810 Torino. A73033
DECORATORE tappezziere 33enne torinese referenziato offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti 761-058.
DECORATORE 30enne offresi presso ditte serie. Telefonare 464-495.
DICIANNOVENNE fornito di patente B occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 570-858. A72094
DICIANNOVENNE offresi per stagione estiva montagna bambinaia commessa. Telef. 863-329.
DICIASSETTENNE piemontese offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 518-257. A71997
ELETTROMECCANICO, avvolgitore pratico apparecchiature elettromagnetotermici offresi per manutenzione impianti industriali. Telef. 381-442.
EX appartenente Polizia, 38enne, settentrionale, III avviamento, diploma scuola tecnica, offresi sorvegliante, esattore, fattorino, mansioni fiducia, garanzia serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4523 — Torino». A71793
FACCHINO ai piani offresi, francese spagnolo. Scrivere: Torino presso Sicari, Gaillart 10 bis.
FATTORINO, magazziniere, pat. B, offresi, libero subito. Tel. 691-774.
FATTORINO patente moto offresi subito. Telefonare 519-119 ore pasti.
FOTOGRAFO stampatore operatore diciottenne offresi. Tel. 293-777.
GARAGISTA offresi diurno o notturno pratico lavaggio. Tel. 651-079.
GIOVANE torinese patente C offresi per autocarro. Telefonare 753-207.
GIOVANE rientrato Germania, conoscenza tedesco, pratico saldature, patente auto, offresi qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Tel. 552-178 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4546 — Torino».
GOVERNANTE o cameriera fidata, offresi, libera subito. Tel. 82-734.
MADRE figlia offresi cuoca cameriera bambinaia villeggiatura. S. Anselmo 36, Tintoria. A72743
MANOVALE edile praticissimo offresi a qualunque impresa. Telefonare 81-162. A72101
MEZZAETA' infermiera, offresi assistenza, custodia bambini, tuttofare, ore, fissa, villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A72030
OFFRESI abile bobinatrice ventitreenne. Scrivere: Raso, via Feletto 16, Torino. A72247
OFFRESI autista con patente B o fornitore. Telefonare 293-511.
OFFRESI autista 27enne patente C pratico città provincia referenziato libero. Telefonare 897-017.
OFFRESI cinquantenne meccanico generico con patente C magazziniere o lavori in officina, pratico saldatura ossigeno elettrica referenze. Telefonare 757-759. A72680
OFFRESI rettificatore interno et esterno 1ª categoria. Telef. 336-803.
OPERATORE, elettricista, specializzato presse e iniezioni (Battenfeld, Chiesa, Sandretti, Triulzi) perfetta conoscenza lingua tedesca (scuole effettuate in Germania) vecennale esperienza nel campo termoplastici e termoindurenti, offresi per migliorare posizione. Telef. ore pasti 344-232, ore negozio 369-087.
PRATICA albergo ristorante, libera subito. Telefonare 474-305.
PRATICA cucina sistemerebbesi presso signora sola semplice andamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4544 — Torino».
REFERENZIATA, pratica lavori casalinghi offresi ore, paraggi Stadio. Telefonare 351-915. A72826
REFERENZIATO, 38enne, patente C, esperto, occuperebbesi magazziniere, esattore. Telefono 584-497.
SALDATORE elettroautogeno I categoria specializzato tubi alta pressione offresi anche lavoro saltuario con retribuzione adeguata. Telefonare 396-774. A71835
SIGNORA offresi tuttofare quattro ore giornaliere, zona Nizza. Telefonare 676-540. A72472
SIGNORA patente auto offresi lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare 676-553. 1001
TAGLIATORE pelletteria cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino». A72582
TORNITORE offresi libero subito. Tel. 256-052. A72005
TORNITORE 22enne offresi ore zona Vanchiglia. Telefonare 883-351.
TUTTOFARE mattino o pomeriggio offresi piccola famiglia. Tel. 358-105.
TUTTOFARE offresi giornata barriera Milano limitrofe o Settimo. Telefonare 240-133. A72539
TUTTOFARE offresi 4 ore pomeriggio. Telefonare 875-353.
TRENTACINQUENNE con patente auto offresi come autista magazziniere o lavori in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6200 — Torino». A72041
VENDEUSE ramo, abbigliamento disposta viaggiare, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino».
VENTICINQUENNE coniugata offresi tuttofare a ore, zona Vanchiglia. Telefonare 883-311 ottime referenze.
VENTIDUENNE patente B offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».
VENTIDUENNE torinese, con referenze, offresi qualsiasi lavoro et magazziniere, libertà serale per studi perito. Telefonare 282-051 ore pasti.
VENTIQUATTRENNE cultura media dinamico, patentauto, libero subito, offresi. Telefonare 283-036.
5 - 28 agosto fornitore 1° attrezzista occuperebbesi. Telefonare 257-655.

(Continua a pag. 11)

RAGIONIERE ventisettenne capacità referenze presenza conoscenza francese, cerca adeguata sistemazione. Telefonare 856-861.
SIGNORINA 20enne perfetta conoscenza inglese, francese, Londra, Parigi, offresi interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4556 — Torino».
TEDESCA stenodattilografa diploma commerciale cognizioni italiano inglese impiegherebbesi industria tedesca, agenzia viaggi oppure hotel corrispondenza anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino». A72457
TELERADIOTECNICO [illegible], decennale esperienza, automezzo, cultura, presenza, offresi incarico tecnico mezza intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4588 — Torino».
TRENTANOVENNE [illegible] ispettore drapperie tessuti auto cultura lingue offresi. Telefonare 684-730.
[illegible] contabile [illegible] volenterosa riservata occuperebbesi subito qualsiasi lavoro ufficio o commesso. Telefonare 554-476.
VENTIDUENNE torinese, con referenze, offresi lavori ufficio et archivio. Telefonare 282-051 ore pasti.
VENTITREENNE piemontese militesente, computista, idoneità IV ragioneria, pratico contabilità, dattilografia, offresi ufficio o magazzino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino». A72461

ASSICURAZIONE cerca tecnico assunzione conti elementari. Sede Torino, Francesco Paolo 20.
AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato. Telef. 541-453 ore ufficio.
AGENZIA principale Torino Reale Mutua Assicurazioni cerca impiegata pratica assunzioni ramo autoveicoli. Telefonare 537-869. A71132
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival di Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere: Catusanremo, Sanremo/N.
CAPOFFICINA esperto presse stampi energico cerca industria meccanica. Specificare posti occupati pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 337 — Torino». 2001
COMMESSO capace sul affidare posto responsabilità, cerca importante negozio, [illegible], Età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5585 — Torino». A69434
CERCASI signorina 15-16enni primo impiego. Presentarsi via Vinadio 22. 2001
CERCASI apprendista impiegato 15-16 anni. Telef. mattino 633-761.
CERCASI apprendista contabile e apprendista commessa. Tel. 534-655.
CERCASI impiegata mezza giornata esperta contabilità paghe contributi. Telefonare 895-085. A72369
CERCASI segretaria d'ufficio 1° impiego residente zona Rivoli-Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6538 — Torino». A72176

ELEMENTO pratico vendita olii combustibili, kerosene, veramente capace, cercasi da ditta zona Lucento. Manoscrivere referenze, curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 5658 — Torino». A69892
GIOVANE assolti obblighi militari [illegible] licenza [illegible] industriale cercasi per avviare ramo analisi tempi lavorazioni meccaniche. Lao, via Pianezza 1. A70173
GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA PERIFERIA TORINO CERCA DISEGNATORE 3ª CATEGORIA VERAMENTE PRATICO ATTREZZATURE E STAMPI PER LAVORAZIONE LAMIERE SOTTILE. ETA' MASSIMA ANNI 35. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6224 — TORINO». A72486
GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINO CERCA DISEGNATORE 2ª CATEGORIA VERAMENTE PRATICO ATTREZZATURE E STAMPI PER LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. ETA' MASSIMA ANNI 35. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6224 — TORINO».
IMPIEGATA giovane per centralino e lavori ufficio cercasi, libera subito. Via Cigna 114, Sicma.
IMPIEGATA non primo impiego pratica centralino, lavori ufficio, preferibilmente lingue. Sicma, via Cigna 114. [illegible]

CALCIO-MONDIALI

La prova contro il Cile continua a far discutere

Vivaci polemiche sugli azzurri

POZZO DA LONDRA

Più severità da parte degli arbitri

Un intervento di Gilmar, portiere dei brasiliani

Da uno dei nostri inviati

Londra, venerdì sera.

Il campionato del mondo è entrato in pieno nel suo svolgimento, e pur riservando le considerazioni generali al momento in cui la competizione sarà giunta al suo termine, si può già fare qualche considerazione.

L'organizzazione è buona, anche se si sentono qua e là delle lamentele su presunte deficienze dei diversi servizi. Chi più si lamenta, è gente che proviene dal Sudamerica e sono coloro le cui squadre già hanno subito un rovescio. Dobbiamo dire, per conto nostro, che è logico che in un'organizzazione così mastodontica salti fuori da una parte e dall'altra qualche manchevolezza, ma è un errore mettersi a cercare il pelo nell'uovo in una impresa simile a questa. Noi abbiamo trovato dappertutto gente cordiale e gentile, che ha fatto tutto il possibile per accontentare i nostri desideri e per venire incontro alle nostre necessità. Specialmente gli addetti ai servizi telefonici si sono moltiplicati per metterci in grado di ottenere le comunicazioni in modo veloce e confortevole. E se qualche volta le linee telefoniche sono difettose, la colpa non è degli addetti ai servizi. Non va dimenticato che le comunicazioni, specialmente telefoniche, fra le città interne dell'Inghilterra e il continente europeo, hanno costituito una delle preoccupazioni maggiori — e forse la maggiore di tutte — di chi doveva e deve riferire sugli avvenimenti. Il servizio è stato curato in modo speciale, e bisogna dire che esso migliora di volta in volta. I ritardi dovuti a differenza dei fusi orari fra i diversi Paesi vanno considerati come una forza maggiore.

La folla ha seguito finora il gioco con viva curiosità e interesse. Il giorno dell'inaugurazione del torneo a Wembley erano presenti più di centomila persone. Nella serata in cui il Brasile, attuale campione del mondo, ha fatto il suo esordio a Liverpool, la folla ammontava a più di cinquantamila persone. L'altra sera a Sunderland, per l'incontro dell'Italia con il Cile, il pubblico era meno numeroso. Ma a questo proposito una considerazione va fatta come giustificazione: la zona di Sunderland e di Middlesbrough era stata scelta appositamente dal comitato organizzatore nella speranza che la squadra nazionale della Scozia si classificasse per il girone finale. Allora tutti gli sportivi scozzesi si sarebbero riversati in quella zona, che è molto vicina alle città di Glasgow e di Edimburgo. Gli italiani hanno avuto — per gli scozzesi — il «torto» di qualificarsi, e così il numero maggiore di spettatori che si aspettava nella zona è venuto a mancare.

Un'altra considerazione si può fare al riguardo, ed è questa: nella fase attuale del torneo, quella degli ottavi di finale, la città di Londra, con i due grandi stadi di Wembley e di White City, è stata riservata alla nazionale inglese, perché Londra è pur sempre il centro che fornisce i maggiori incassi di tutta l'Inghilterra. La preoccupazione che alcuni palesano già adesso è che se la squadra dell'Inghilterra non riuscisse ad andare avanti nel torneo, o comunque non fornisse una prova convincente, gli sportivi dell'Inghilterra meridionale finiranno per abbandonarla, e quindi gli incassi che si sperano dal torneo per poter coprire le ingenti spese subiranno una diminuzione.

Qualcuno si lamenta che il comitato organizzatore non sia ricorso e non intenda ricorrere alla diffusione di notizie così numerose come per esempio era successo alle Olimpiadi di Berlino nel 1936. Bisogna dire che gli inglesi non hanno l'abitudine di parlare troppo e che quindi le informazioni le danno, ma non si preoccupano di diramarle in gran quantità.

Qualche considerazione si può già fare sugli arbitri. Quelli che abbiamo visto all'opera finora si sono portati bene e se qualche pecca hanno commesso, questa va rimproverata loro nel senso di non aver trattato coi giocatori con sufficiente energia. Abbiamo visto commettere dei falli, in tutte e tre le partite cui abbiamo assistito fino a questo momento, che erano di notevole scorrettezza e violenza. Ogni volta l'arbitro è corso sul punto dove era stato commesso il fallo, ha parlato col giocatore colpevole, ma mai lo ha minacciato di espulsione. Staremo a vedere come gli arbitri stessi si comporteranno in seguito alle severissime istruzioni che la Federazione Internazionale ha emanato.

Il gioco in sé, senza poter essere definito come falloso, è stato tutt'altro che privo di scorrettezze. L'incontro che ha fatto eccezione è stato l'ultimo al quale abbiamo assistito, e cioè quello disputatosi fra le squadre nazionali dell'Italia e del Cile. Fiumi d'inchiostro erano corsi nel decorso [illegible] avvenuti quattro anni or sono a Santiago del Cile. Ora, nella partita che si è disputata a Sunderland, vi fu al qualche cosa di riprovevole, ma fallo ramente. Quella famosa aia sinistra che a Santiago aveva recato tanti danni anche fisici ai giocatori nostri ha commesso un solo fallo che può essere definito come brutto. Forse i giocatori delle due parti in causa, erano stati avvisati di tutto quanto era stato scritto su di loro, e nel complesso le due compagini hanno finito per comportarsi abbastanza bene.

Vittorio Pozzo

Fabbri non nasconde le sue preoccupazioni per la gara

Incertezze per Italia - Russia

Come giocherà domani la nostra squadra? - Nella formazione sovietica mancherà ancora Yashin, mentre sono quasi sicuri i rientri di Voronin e di Metreveli - Fouilloux, mezz'ala del Cile, giudica la compagine azzurra

Queste le classifiche

GIRONE A

Squadre	Punti	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Inghilterra	1	0	1	0	0	0
Uruguay	1	0	1	0	0	0
Francia	1	0	1	0	1	1
Messico	1	0	1	0	1	1

GIRONE B

Squadre	Punti	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Germania	2	1	0	0	5	0
Argentina	2	1	0	0	2	1
Spagna	0	0	0	1	1	2
Svizzera	0	0	0	1	0	5

GIRONE C

Squadre	Punti	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Brasile	2	1	0	0	2	0
Portogallo	2	1	0	0	3	1
Ungheria	0	0	0	1	1	3
Bulgaria	0	0	0	1	0	2

GIRONE D

Squadre	Punti	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Urss	2	1	0	0	3	0
Italia	2	1	0	0	2	0
Cile	0	0	0	1	0	2
Corea	0	0	0	1	0	3

Oggi

GIRONE A — Uruguay - Francia — *White City - ore 20,30*

GIRONE B — Spagna - Svizzera — *Sheffield - ore 20,30*

GIRONE C — Brasile - Ungheria — *Liverpool - ore 20,30* (Per tv sul 2° programma)

GIRONE D — Cile - Corea — *Middlesbrough - ore 20,30*

Domani

GIRONE A — Messico - Inghilterra — *Wembley - ore 20,30* (Registrato in tv domenica ore 18, sul 1° programma)

GIRONE B — Argentina - Germania O. — *Birmingham - ore 16*

GIRONE C — Portogallo - Bulgaria — *Manchester - ore 16*

GIRONE D — Italia - Urss — *Sunderland - ore 16* (Per tv sul 1° programma)

Fabbri è inquieto, gli azzurri, nella partita di mercoledì contro il Cile, non lo hanno molto soddisfatto

Da uno dei nostri inviati

Sunderland, venerdì sera.

I Campionati mondiali stanno diventando una fatica di Sisifo, poiché ogni personaggio di questo strano e variopinto mondo calcistico si lascia avvicinare soltanto nelle conferenze stampa ufficiali. Si siede al banco del professore come il nostro Fabbri o su una poltrona come l'ex mezzala dello Spartak (squadra riserve) Leonid Nikonov, attuale vice ministro dello Sport in Russia, stia in piedi sull'attenti alla maniera del capitano dell'esercito e della nazionale Nord Coreana Rye Hyung Myung, o offra aperitivo e sigari come il cileno Luis Alamos ognuno di questi tecnici parla molto ma in pratica non dice niente.

Ieri, ad esempio, un francese che sapeva il russo riferiva quanto raccontava Nikonov; dalla lingua di Molière le frasi passavano attraverso l'italiano e l'inglese ad un collega spagnolo. Un lungo viaggio che avrebbe meritato come compenso affermazioni più interessanti.

E' stato quindi una vera e inconsueta fortuna poter scambiare quattro parole in pace ed in privato con un avvocato cileno, un competente di football che ha dato chiaro commento di Italia-Cile e che ha fatto interessanti previsioni sulle partite di oggi. L'avvocato in questione è Albert Fouilloux che ha un mucchio di affinità con il nostro Bulgarelli. Fouilloux, come il suo collega italiano, è un tipo educato e colto; entrambi hanno frequentato o frequentano la facoltà di legge, giocan mezzala, creano interessanti trame di gioco e nella vita pensano a molte cose oltre al calcio. A sposarsi anche. Fouilloux ha dato appuntamento alla sua fidanzata cilena a Londra e farà poi il viaggio di nozze in Europa.

«Io credo che con l'Italia avremmo finito di perdere ugualmente — ha osservato Alberto — ma certo ha pesato sul nostro rendimento l'infortunio di Tobar. Il centravanti dovrà essere operato di menisco. Per lui i mondiali sono finiti. E' una dura perdita per la nostra squadra. Contro gli azzurri abbiamo dimostrato comunque di saper giocare bene. Dell'Italia mi sono piaciuti Albertosi per la fantastica parata del primo tempo e per la coraggiosa uscita nella ripresa sui piedi di Prieto quando si era ancora sull'uno a zero, poi Facchetti, Burgnich e naturalmente il mio collega Bulgarelli. Di questo incontro vorrei soprattutto sottolineare la correttezza».

Fouilloux ha perfettamente ragione. La partita è servita a riavvicinare gli sportivi dei due Paesi i cui «rappresentanti» in Inghilterra (tremila italiani e circa duecento cileni) hanno fraternizzato a fine gara. Una prova di questa cordialità si è avuta ieri, al ricevimento offerto al municipio di Sunderland. Un dirigente cileno ha presentato al nostro Franchi un portasigarette con un bellissimo stemma. Il dott. Franchi capo-comitiva nella sfortunata trasferta di quattro anni or sono a Santiago e capo-comitiva anche ora ha ringraziato di cuore per il pensiero gentile.

Finiti i commenti per la prima partita e la susseguente cerimonia ufficiale si pensa alla odierna gara Cile-Corea del Nord. I sudamericani sono convinti di poter superare la Corea (e fin qui hanno ragione: basterà correre un po' meno ma con maggior intelligenza tattica degli asiatici, e non aver paura delle loro entrate da kamikaze) e pensano di battere poi anche la Russia.

Lo schieramento dei sudamericani secondo il quattro-due-quattro dovrebbe essere: Olivares, Valentini, Cruz, Donoso, Villanueva, Prieto, Marcos, Araya, Fouilloux, Landa, Lionel Sanchez.

Quali russi giocheranno contro l'Italia domani a Sunderland? E' altrettanto difficile rispondere a questa domanda come a quella sulla formazione degli azzurri. I dubbi per Bulgarelli e Pascutti, l'incertezza sull'opportunità di utilizzare ancora Rivera, non lasceranno certamente dormire il nostro Fabbri questa notte e non si tratta di una frase banale e retorica: Fabbri, tirato e nervoso, come mai lo avevamo visto deve passare davvero momenti difficili, di pesante incertezza.

In campo sovietico, però, la situazione non è molto più chiara. Si ha l'impressione che Yashin finirà per essere lo spauracchio degli attaccanti avversari solo fino al momento del calcio di inizio in quanto dovrebbe restarsene in tribuna. L'anziano portiere non è a posto con il ginocchio e Kavazashvili appare in allenamento molto più in forma di lui. E' quasi certo, invece, il rientro di Voronin, centrocampista dal valore eccezionale per la manovra della squadra russa. All'attacco si dice che le due «perle» Malafeev e Banishevski, gli autori dei goals contro i Nord Coreani soffrano rispettivamente di uno stiramento muscolare e di un colpo ricevuto in gara. Si parla infine del recupero di Metreveli, la scattante e pericolosa ala destra.

Paolo Bertoldi

Contro il Brasile novità ungheresi

LONDRA, venerdì sera.

La partita più importante di questa sera è senza dubbio Brasile-Ungheria a Liverpool. I magiari, se perderanno, saranno praticamente eliminati dal torneo. Una loro vittoria metterebbe invece in discussione persino l'ingresso dei brasiliani nei quarti di finale. I campioni del mondo affermano che giocheranno con la stessa formazione vittoriosa sulla Bulgaria. E' possibile però che manchi Pelé, il quale lamenta un dolore al ginocchio, ed è ieri stato lasciato a riposo. Al suo posto subentrerebbe il giovanissimo Edu, descritto come una seconda «perla nera».

Nuova per un terzo sarà la squadra ungherese. Gli errori compiuti contro il Portogallo hanno irritato l'allenatore Baroti, il quale ha sostituito il portiere, il mediano destro e l'interno di raccordo Nagy, gravemente infortunato.

Uno slogan che interessa i tifosi brasiliani

Niente paura, pagherete poi

Molti sostenitori dell'undici di Pelé sono venuti in Europa grazie ad una perfetta organizzazione di viaggio: salderanno il conto entro il '68

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Il contingente più numeroso di tifosi stranieri è quello tedesco, il quale, dopo lo splendido inizio di Haller e compagni, continua ad ingrossare. Il più rumoroso e passionale è tuttavia quello brasiliano, composto, pare, da circa diecimila persone circa.

Per pagarsi il viaggio e il soggiorno in Inghilterra la maggioranza dei tifosi ha venduto l'automobile, o un pezzo di terra, o addirittura l'alloggio, o si è indebitato fino al collo. Molti si sono lasciati attirare dal motto di un'agenzia di viaggi: «Vedi adesso la Coppa Rimet, paga dopo». E verseranno una certa somma al mese ai rappresentanti di essa.

Le ultime rate scadranno alla fine del 1967 o all'inizio del 1968. Giusto in tempo per pensare ai mondiali del 1970.

* *

La bandiera russa continua a causare grattacapi agli organizzatori della Coppa. Dovette essere «ingrandita» alla vigilia dei mondiali, perché di dimensioni modeste rispetto a quella italiana, ché sventola nella strada di Durham. Adesso è addirittura scomparsa. Approfittando dell'assenza dei tecnici, dei giocatori e degli accompagnatori, che l'altra sera assistevano a Italia-Cile, alcuni sconosciuti l'hanno rubata.

* *

Intorno alla Coppa Rimet infuria la campagna acquisti. Dopo Pelé, il quale non andrà all'Inter, si fanno i nomi del ventenne Beckenbauer, mediano d'attacco della Germania, e dell'argentino Onega. Sul primo avrebbe già un'opzione il Milan, consigliato da Schnellinger, sul secondo vanterebbe dei diritti il Real Madrid. Questi due uomini si troveranno di fronte domani. Sarà il duello della giornata.

* *

Il grande calciatore è antipatico. Lo affermano due psicologi di Birmingham e di Liverpool, i professori Payne e Cooper, che hanno condotto un approfondito esame degli atleti di prima divisione in Inghilterra. Essi definiscono il campione «un ambizioso, preoccupato soltanto di sé e non della squadra, vanesio».

Difficilmente, affermano gli psicologi, due o più giocatori di questo genere possono convivere in una squadra. Essi sono giunti alla conclusione che il successo della squadra dipende dall'altruismo e dalla collaborazione degli atleti. Per questo motivo i professori Payne e Cooper danno vincente il Brasile alla Coppa del Mondo.

E quel supercampione di Pelé? «No comment», hanno risposto. «Non lo conosciamo».

* *

Il primo girone, quello di Londra, potrà presentare un grosso grattacapo per gli organizzatori. Tutte le squadre hanno pareggiato e si trovano perciò alla stessa quota. Non si esclude che Francia e Uruguay, alla loro seconda partita, pareggino anche questa sera, e che Inghilterra e Messico seguano domani lo stesso esempio. In un caso del genere, come si farebbe a stabilire qual è il migliore quoziente reti?

a. c.

Cesare Asinas Prolla, Martino Bertolda, Franco Chiey Camacchio, Giuseppe Donna, Amedeo Ferrero, Emilio Ferrero a nome anche dei molti vecchi amici canavesani, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Anselmo Moretto
— Torino, 14 luglio 1966.

Impossibilitati a partecipare alle esequie Pietro e Renato De Vecchi prendono viva parte al dolore del genero Ettore per la scomparsa del fratello

DOTT. ING.
Anselmo Moretto
— Alessandria, 14 luglio 1966.

Francesca, Ugo e Giuseppe Obert e la Ditta Obert Giuseppe & C. di Forno Canavese prendono parte al profondo dolore della Famiglia e del fratello Ing. Ettore per la scomparsa dell'amico

DOTT. ING.
Anselmo Moretto
— Forno Canavese, 14 luglio 1966.

Arulano e Fiorentina Gastaldi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Anselmo Moretto
— Torino, 15 luglio 1966.

Nino Bertoldo e famiglia partecipano al grande dolore dei congiunti per la perdita del fraterno amico

Ing. Anselmo Moretto
— Nole Can., 14 luglio 1966.

L'ingegner Armando Bertoldo e famiglia addolorati piangono la scomparsa del grande maestro

Ing. Anselmo Moretto
— Ciriè, 14 luglio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Cuneo esprime vivissimo cordoglio per la scomparsa del caro collega

DOTT. ING.
Anselmo Moretto
componente il Consiglio nazionale degli ingegneri.
— Cuneo, 14 luglio 1966.

La Presidenza e la Segreteria Generale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana esprimono la loro partecipazione al grave lutto che ha colpito il Dott. Franco Mattei, Vice Segretario Generale e Direttore dei Servizi di Politica Economica, per la dolorosa perdita del Padre

Cav. Prof. Giovanni Mattei
I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale S. Giovanni Battista in Savona ove la Salma verrà traslata per essere tumulata nella Tomba di famiglia.
— Roma, 14 luglio 1966.

Il Personale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana partecipa al dolore del Dott. Franco Mattei, Vice Segretario Generale e Direttore dei Servizi di Politica Economica, per la scomparsa del Padre

Cav. Prof. Giovanni Mattei
avvenuta nelle prime ore di giovedì 14. I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale S. Giovanni Battista in Savona, ove la Salma verrà traslata per essere tumulata nella Tomba di famiglia.
— Roma, 14 luglio 1966.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bocca
Ne danno il triste annuncio il genero, la moglie Giuseppina Capellotto, la figlia Rosanna col marito Piergiovanni Trinchero, l'adorata nipotina Manuela, gli, cugini. Un ringraziamento particolare ai Sigg. medici curanti. I funerali sabato 16 ore 9 da via Nizza 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1966.

Adele e Luigi Trinchero prendono viva parte al cordoglio della famiglia Bocca.

Antonio Castignoni e Gino Rajnero prendono parte al dolore del collega Arch. Trinchero per la morte del SUOCERO.

Natalino Sarle e Mamma
Guido Sori e famiglia.

Dopo lunga esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancato

Giovanni Giuseppe Cortese
Premio Fedeltà F I A T
Lo piangono: i figli Carlo (P. F. F I A T), Giulia in Cassarotti e parenti tutti. I funerali hanno luogo in Torino oggi 15 ore 16,15, via Donizetti 26.
— Villar Perosa, 14 luglio 1966.

I Soci del Circolo Anziani F I A T partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Giovanni Giuseppe Cortese
— Torino, 14 luglio 1966.

Improvvisamente è spirato

Letterino Prella
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Grazia Tartaglia, la figlia Elisabetta ed i parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 partendo dall'abitazione.
— Torino, 13 luglio 1966.

Titolari e Maestranze della Cooperativa & Consoglio partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del caro collaboratore LETTERINO.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

LA STRAGE DEL MOSTRO DI CHICAGO

Per tre ore si protrasse il bestiale massacro

Alcune ragazze sono state strangolate, altre pugnalate, altre ancora soffocate con un lembo di stoffa - Su una di esse l'assassino sparò - E nessuno nel quartiere ha udito rumori

Una dopo l'altra, assassinate dal mostro. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Marianne Jordan; Malita Gargullo; Valicentia Pasion; Pamela Wilkening; Gloria Davy; Mina Schmale, Patricia Matusek; Susan Farris

(Segue dalla 1ª pagina)

te morte, io sola sono rimasta viva».

Le sue urla sono state udite da un passante, Robert Hall, che ha immediatamente avvertito la polizia. Quando gli agenti sono entrati nel pensionato della 100ª strada uno spettacolo orribile e raccapricciante si è presentato davanti ai loro occhi. I corpi delle otto ragazze giacevano scomposti, orribilmente sfigurati tra mobili rovesciati e indumenti macchiati di sangue. Ci si chiede come è possibile che nessuno dei vicini si sia accorto di nulla. Una donna che abita accanto al pensionato ha affermato di non aver udito alcun rumore.

Nonostante sia duramente impegnata per contenere i disordini che accadono in questi giorni nel quartiere negro, la polizia ha immediatamente organizzato una vasta battuta per rintracciare il mostro. Due persone sono state fermate nella notte: uno stava partendo in aereo per Los Angeles, un altro aveva la camicia macchiata di sangue; entrambi, però, hanno potuto dimostrare in maniera inequivocabile di essere estranei alla strage. Agli agenti di Chicago si sono ben presto uniti quelli dei distretti vicini e la «caccia all'uomo» ha assunto proporzioni vastissime.

Il compito della polizia, però, è molto difficile: la descrizione della Amurao, come si è detto, non è stata molto precisa e di giovani «alti e biondi» sono piene le strade di qualunque città americana.

Il direttore generale dei servizi investigativi della polizia di Chicago, Otto Kreuser, ha invitato la radio, la televisione e i giornali a mettere in guardia la popolazione. «Un uomo che ha compiuto un simile delitto — egli ha detto — è una belva assetata di sangue che cercherà di uccidere ancora». «Sono però convinto — ha continuato Kreuser — che riusciremo presto ad arrestarlo». Dalle ultime notizie sembra che un camionista dell'Illinois abbia riconosciuto il passo omicida. «Un giovane di circa venticinque anni, alto e biondo, con i capelli tagliati corti mi ha chiesto un passaggio — ha affermato il camionista — Aveva con sé una piccola valigia di metallo e mi ha detto di voler raggiungere la Luisiana».

A Chicago e nei dintorni si stanno vivendo ore di angoscia. Si teme che il «mostro» possa colpire ancora. Gli avvertimenti lanciati dalla polizia hanno messo tutta la popolazione in uno stato di estrema tensione. Il direttore dell'istituto di psichiatria della capitale dell'Illinois ha dichiarato che la strage di questa notte è forse il più grave delitto comune mai registrato nella storia criminale e senza dubbio il più orribile. «Lo definirei — ha affermato il dottor Edward Kelleher — un'orgia di sesso e delitto, commessa probabilmente da uno psicopatico sessuale, e forse da uno schizofrenico».

Le otto giovani vittime sono state composte alla Morgue della contea di Cook. Il riconoscimento da parte dei genitori e dei parenti ha dato luogo a tragiche scene di dolore e di disperazione. Le due filippine, figlie di un medico e di un avvocato di Manila, sono state identificate dal direttore del corpo infermieristico del «Community Hospital» di Chicago Sud, dove le ragazze seguivano il loro corso. Corazon Amurao, l'unica superstite, è ricoverata in una clinica. La ragazza appare completamente sconvolta. I medici le hanno somministrato una forte dose di sedativi, ma anche nel sonno la giovane donna continua a delirare e a ripetere con voce rotta dall'angoscia: «Non posso più vivere, voglio morire anch'io».

p. g.

Il letto sotto il quale si è nascosta la filippina Corazon Amurao, sfuggendo al «mostro» (Tel. «Ansa»)

Il corpo di una delle vittime viene portato da agenti all'obitorio. La freccia indica l'alloggio dove le otto giovani sono state massacrate. Dalla finestra, l'unica superstite invocò soccorso (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Auto fuori strada

Tre morti a Treviso

La sciagura durante un temporale. Un'altra vittima a Bologna per un tamponamento

Treviso, venerdì sera.

Un'auto sulla quale si trovavano tre persone è uscita di strada, stamane, sulla statale «Postumia» a pochi chilometri da Treviso, ed è andata a cozzare contro un platano. I tre viaggiatori sono periti nell'incidente che è accaduto durante un violento temporale. Due delle vittime sono state identificate: si tratta di Aldo Cera, di 34 anni, residente a Montebelluna, Treviso, e di Wilma Motta, di 35, abitante allo stesso indirizzo del Cera, per cui si ritiene che i due fossero marito e moglie; la terza vittima, un ragazzo di sette-otto anni, potrebbe essere un loro figlio.

Bologna, venerdì sera.

Un autotreno con rimorchio ha tamponato stamane un autocarro sulla corsia sud dell'Autostrada del Sole: il conducente, Giovanni Cappello di 25 anni, è morto sul colpo. Il secondo autista, Bruno Razzolin di 25 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. L'automezzo, targato Treviso, trasportava un pesante carico di tavoloni verso Firenze.

E' morto per infarto un giudice costituzionale

Roma, venerdì sera.

Il vice presidente della Corte costituzionale prof. Giuseppe Castelli Avolio è morto per infarto alle 3 della scorsa notte nella sua abitazione di via Fulcieri Paulucci de' Calboli.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 9 nella chiesa di Cristo Re

Terrore su un aereo: tre leoni rompono la gabbia ed escono

BRUXELLES, venerdì sera.

Tre leoni che venivano trasportati in aereo da Düsseldorf a Londra, sono riusciti a rompere la gabbia durante il volo, costringendo il pilota a compiere un atterraggio di emergenza a Bruxelles.

I leoni viaggiavano a bordo di un aereo svizzero appositamente noleggiato per il loro trasporto. Le tre belve avevano cominciato ad azzuffarsi all'interno della gabbia che ha ceduto sotto le loro possenti zampate: una volta liberi i tre leoni si sono diretti sempre lottando verso la cabina di pilotaggio e hanno cominciato a scuotere la porta.

Quando l'aereo si è posato sulla pista il pilota e il navigatore sono scesi precipitosamente dal velivolo mentre, all'interno, le tre fiere continuavano a lottare. Agenti armati di carabina hanno circondato l'aereo mentre lo Zoo di Anversa (che dista 45 chilometri) ha inviato d'urgenza un veterinario con l'incarico di tentare di calmare i tre leoni.

IN UNA FRAZIONE DI TODI

Una donna si fa uccidere per difendere il marito

Ha fatto scudo con il proprio corpo al consorte a cui un vicino di casa stava sparando - Il delitto per gelosia

TERNI, venerdì sera.

A Colle Valenza, una frazione di Todi, nel Perugino, Maria Profidia di 43 anni è stata uccisa da una fucilata sparata contro il marito, Giuseppe Ferretti anch'egli di 43 anni.

Due famiglie di agricoltori della zona, quella del Ferretti e quella di Bruno Spaccini, che abitano nella stessa casa colonica, si erano recati di buon'ora nei campi. Ad un certo momento i due uomini hanno cominciato a litigare, per gelosia nei confronti della moglie del Ferretti; lo Spaccini è corso a casa e si è armato di un fucile da caccia calibro venti col proiettile in canna. Ritornato sul posto di lavoro, senza dire parola, ha preso di mira il Ferretti pronto a sparare. La Profidia, intuito il pericolo, si è buttata davanti al marito ed è stata colpita a morte. Il Ferretti è rimasto lievemente ferito a un braccio.

Subito dopo l'omicidio, lo Spaccini è fuggito nei boschi vicini, facendo perdere le sue tracce; i carabinieri di Todi lo stanno cercando. Ad essi si è unito anche il nucleo investigativo dei carabinieri di Terni perché lo Spaccini ha numerosi parenti nella periferia cittadina, in località San Rocco, e si presume che possa recarsi presso di loro.

A quattro mesi dalle nozze

Il marito si uccide lei si butta dalla finestra

La tragedia originata dalla gelosia - La donna, che è incinta, in fin di vita

Ascoli Piceno, venerdì sera.

Gabriella Fioravanti di 22 anni, sposata da quattro mesi, si è gettata da una finestra del secondo piano della sua abitazione, ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), alla vista del corpo del marito che si era ucciso dopo una lite con lei.

Il marito, l'operaio Loreto Gaspari di 28 anni, si è chiuso nella stanza matrimoniale dopo un violento litigio con la moglie, della quale era gelosissimo, e si è impiccato.

Dopo alcune ore un suo cugino, preoccupato dal fatto che il Gaspari non rispondeva ai richiami è entrato nella stanza dalla finestra servendosi di una scala a pioli ed ha trovato l'uomo, morto. La moglie del Gaspari — che è incinta di tre mesi — entrata a sua volta con altri familiari nella camera, si è avvicinata alla finestra e l'ha scavalcata gettandosi da circa sei metri di altezza. Subito soccorsa è stata trasportata all'ospedale di Ascoli Piceno dove i medici hanno constatato fratture al bacino ed agli arti, riservandosi la prognosi.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Movimento al rialzo per alcuni settori

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI: ASSIC. E FINANZ. — COMUNICAZIONI — METALMECCANICI — TESSILI — CHIMICI — MINERARI — ALIMENTARI — IMMOBILIARI — DIVERSI (colonne 14 / 15)

[illegible]

A TORINO. — La settimana termina con un'accentuata indicazione di selettività sul mercato azionario. Nel quadro generale di una giornata poco attiva e poco vivace, fa spicco il contegno sostenuto di numerose voci. Anic e Italgas confermano sostanzialmente i massimi precedenti, con scambi notevoli.

Il settore dei finanziari, rappresentato oggi dalle Stet, Centrale e Bastogi, si mette in movimento a metà riunione e allinea consistenti progressi. Notevole il rialzo della Pirellone, già ricercate in apertura, su un miglioramento sensibile di prezzi. Le consuete voci di primissimo piano risultano del tutto invariate e concludono su un fondo genericamente stazionario rispetto ai prezzi della vigilia.

Nel complesso la giornata si chiude con una buona tenuta generale. Notevolmente sostenute in chiusura le Montecatini, sulle quali converge il denaro insoddisfatto. Titoli di Stato e obbligazioni invariati. Dopoborsa stabile.

A MILANO — L'ultima riunione della settimana è apparsa ancora più vivace delle precedenti per l'estendersi dell'interesse dei compratori ad un maggior numero di valori. Mentre Italgas ed Anic procedevano a consolidare i più recenti progressi, la domanda si è interessata alle due Pirelli, ad alcuni finanziari ed alle Immobiliare Roma. Trascurati gli assicurativi e stabili i titoli di massa, sui quali si svolge un controllo ai fini della prossima risposta premi per impedire agli stessi di spostarsi sulle basi. Realizzate le Olivetti privilegiate a favore di quelle ordinarie. Offerti i metalmeccanici e diversi tessili minori. Qualche contrasto tra i valori a reddito fisso specie nel settore delle obbligazioni industriali.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 74.340; Bastogi 2384; Finmare 401,50; Finsider 800; Mittel 2350; Gim 4155; Invest 3230; La Centrale 9166; Sviluppo 2315; Ass. Generali 108.470; Fond. Incendio 9610; Assicur. Italiana 78.100; Ras 42.100; Toro 7400; Toro priv. 5540; Safop 96,50.

Ferr. N. ord. 1130.

Châtillon 3120; Cantoni 15.500; Olcese 505; Cucirini C.C. 1000; De Angelis 3780; Cascami Seta 5185; Gavardo 1101; Linificio Rossi 2900; Linif. e Canap. 570; Rossari e Varzi 18.100; Rotondi 25.810; Tosi 3780; Snia Viscosa ord. 4340; Snia Viscosa priv. 2068; Marzotto 3150; Un. Manifatture 37.100; Pisac 338,50.

Dalmine 1643; Italsider 986,50; Metalli 3700; M. Amisa 13.800; Montecatini 1845; Monteponi 800; Sicle 8650.

Bianchi (q.s.); Fiat 2806; Fiat privileg. 2180; Falck 8750; Trafilerie 750; Olivetti pr. 3499; Westinghouse 910; Nebiolo 898.

Cieli 2000; Edison 2859; Esercizi Sardi 4330; Emiliana 2190; Magneti Marelli 1065; Ercole Marelli 643; Orobia 2188; Sges 1708; Sip 2010; Meridelettrica 2185; Tecnomasio 1185; Terni 380; Mondadori 3325; Stet 3015.

Dist. Italiane 2735; Eridania 3290; Romana Zuccheri 175; Motta 12.640.

Anic 1473,50; Italcas 1380; Liquigas 101,25; Mira Lanza 28.400; Fibigas 60; Rumianca 4031; Ind. Industriali 3090; Saffa 5300; Carlo Erba 16.300.

Ardes 2150; Beni Stabili 3300; Immobiliare 569,75; Risanamento 6190; Silos Genova 4000; Cartiere Burgo 16.245; Ciga 4187; Eternit 4165; Italcementi 15.189; Cementir 4780; La Rinascente 377,30; Pirelli S.p.a. 3911; Pirelli e C. 4900; Condotte 600; Ceramiche Pozzi 195; Ledoga ord. 4025; Ledoga priv. 5240.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo 6100-6400; sterlina unitaria 1740-1750; dollaro carta 622-627; franco svizzero 143,70-145,70; franco francese 127-129; oro fino 706-718; argento 27-29.

A GENOVA — La settimana borsistica si conclude con un mercato selettivo e dinamico sui finanziari, ma con scambi poco vivaci. Il restante listino continua ad essere stazionario e poco trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9180; Generali 108.520; Ras 42.025; Meridionali 3370; Nai 7425; Viscosa ordinarie 4338; Viscosa privil. 2065; Finsider 801; Cotoni 1844; Italsider 987; Fiat ordinarie 2812; Fiat privilegiate 2176; Sip 2008; Edison 2854.

A FIRENZE — Bastogi e Fiat sono stati i valori più ricercati e che si iscrivono al listino con dei vantaggi. Poche variazioni nel rimanente: deboli le due Fondiaria e la Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 2380; Centrale 9140; Fondiaria Incendio 9725; Fondiaria Vita 22.550; Viscosa ordin. 4340; Montecatini 1838; Magona 1013; Fiat 2807; Immobiliare 570.

Dopo l'operazione

La regina Fabiola si è alzata dal letto

BRUXELLES, ven. sera.

La regina Fabiola, operata d'urgenza durante la notte da domenica a lunedì, ha ricominciato progressivamente ad alimentarsi ed è stata autorizzata ad alzarsi dal letto e a fare qualche passo nella sua stanza.

Questi particolari sono stati resi noti oggi dai medici della clinica di Bruxelles dove la regina si trattora ricoverata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Eligio Crespi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Pozzo, le figlie Delfina ed Eugenia, il genero Pietro Canavotto, la nipote Adriana, la sorella Emma, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 16 corr. alle ore 10,15 partendo dalla Parrocchia di S. Alfonso (v. Cibrario), ove verrà celebrata la S. Messa. Non fiori, ma offerte all'Asilo Infantile « Andrea Vertu » (v. Musinè 9). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1966.

Michele, Elena, Giovanni, Maddalena Canavotto prendono parte al dolore di Delfina, Pietro e Adriana.

La FIAT Divisione Ricambi - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono sinceramente parte al dolore della Signorina Eugenia Crespi e famiglia per la scomparsa del carissimo Babbo

Cav. Eligio Crespi
— Torino, 15 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirato il

Cav. Michele Bernardi
Maestro del Lavoro
di anni 80

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Teresa, i figli Luciana con il marito Prof. Aldo Lana e Battistino con la moglie Luciana Ostorero, i nipotini Stefano e Marco, la sorella Maddalena e parenti tutti. Un pensiero riconoscente al medico curante Dott. Giovanni Camurati, ai Signori Lelio Miava ed Anna Ducato, per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 11 in Gassino Torinese, via Bussolino 1.
— Gassino Torinese, 14 luglio 1966.

Improvvisamente è mancato

Mario Spriano

Addolorati l'annunciano: moglie Maria Pravero; i figli: Carlo con la moglie Rosy e la piccola Gianni; Sergio con la moglie Maria; fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16, ore 8,45 da via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per S. Salvatore Monferrato ove verrà tumulata.
— Torino, 14 luglio 1966.

Dopo breve malattia è mancata

Maria Maddalena Gianasso ved. Richiardi

Ne danno il triste annuncio i figli, Oddina, Gemma, Gianni, i generi Leonardo, Silvio, la nuora Margherita, i fratelli, cognate, i nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 17 da v. Brandizzo 8, Volpiano.
— Volpiano, 15 luglio 1966.

Titolari SMC Traversa Guido, Giorgio e C. Chivasso annunciano la scomparsa dell'affezionato Collaboratore

Renato Boccaro

Colleghi, Dipendenti tutti si uniscono al dolore.
— Chivasso, 15 luglio 1966.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Luigi Vai
Anziano Lancia
— Torino, 14 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente

Ludovica Carelli ved. Costamagna

La figlia Caterina col marito Giorgio Galliano; Ludovica col marito Guido Sciolla e Vanessa; Giovanna, la sorella Teresa, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali, sabato, alle ore 9,45, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Roma 131.
— Fossano, 14 luglio 1966.

Ai suoi cari è mancato

Aldo Drago

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sua adorata nipotina Aida, il fratello Livio e famiglia, la zia Adalgisa Maspes, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 15, ore 14,30, partendo da via S. Ottavio 25. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1966.

E' deceduto dopo lunga infermità

Paolo Villata

Precedentemente impossibilitati a causa sciopero giornali, l'annunciano addolorati/e/ssimi a funerali avvenuti la sorella Gina, cognato, nipoti, parenti tutti e l'amico Luigi Lucchesi. Un particolare ringraziamento alla Rev. Suor Celestina del Convalescenziario della Crocetta.
— Torino, 11 luglio 1966.

Cristianamente è mancata

Rosa Bernocolo nata Cusella

Addolorati l'annunciano i figli, generi, nuore, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 da via Cabrini 14.
— Torino, 13 luglio 1966.

E' spirata l'anima buona di

Ernesta Fossati in Oliaro

Con profondo dolore l'annunciano il marito Luigi e la figlia Bruna. I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 10 partendo dalla frazione Castagneglio.
— Biella, 14 luglio 1966.

Gianni e Vanna Ruffo prendono viva parte al dolore di Olga e Diego per la perdita del papà

Attilio Camagna
— Torino, 15 luglio 1966.

La Famiglia della compianta

Anna Assom

commossa ringrazia le Famiglie: Bacolla, Camerano, Dott. Carlio, Dott. Cerrina, Geom. Chiesa, Dott. De Ambrosi, Avv. Fina, Avv. Monorati, Dott. Macinai, Cav. Monteglio, Dott. Palermo, Geom. Seletta; i Signori Condomini tutti di Ospedaletti col Sig. Brogliano che con tributo di fiori e affetto hanno preso viva parte al suo dolore. Un riconoscente grazie al Dott. Claudio De Ambrosi per le solerti cure prestate.
— Torino, 13 luglio 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ferdinando Peyrani

i famigliari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e ringraziano quanti vorranno unirsi spiritualmente a loro nelle preghiere di suffragio.
— Rivoli, 15 luglio 1966.

Iginia Monti Giraldi coi figli Elisa Elena Piero Enzo Adriano e famiglie piangono il caro cognato e zio

Prof. Augusto Monti
— Torino, 15 luglio 1966.

Elisa con il marito Arturo Becca e Adriana ricordano con particolare affetto BARBA CARLIN.

Silvia Coda Lubiani e famiglia ricordano con profondo affetto l'illustre amico

Prof. Augusto Monti
— Torino, 14 luglio 1966.

Barbara Allason, Anita Rho, Maria e Tommaso Frisetti si uniscono ai familiari nel dolore e nel rimpianto per la morte di

Augusto Monti
— Torino, 14 luglio 1966.

Il Liceo Classico « D'Azeglio » di Torino partecipa vivamente al dolore per il decesso del suo antico

Professore Augusto Monti

esempio di virtù civili.
— Torino, 14 luglio 1966.

La Media Statale Manzoni condivide il dolore della Sua Insegnante Luisa Sturani Monti inchinandosi alla memoria nobilissima del

Prof. Augusto Monti
— Torino, 14 luglio 1966.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari il

Cav. Giovenale Sampò
di anni 79

Angosciati lo annunciano: la moglie Maria Sonsetto, i figli Giuseppe, Pierino, Elena e rispettive famiglie; la sorella Margherita e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Saluzzo, 13 luglio 1966.

L'avv. Manlio Vineis e famiglia partecipano con dolore al lutto dei familiari.

La Sezione di Saluzzo del Partito Socialista Italiano partecipa il decesso del suo presidente

Cav. Giovenale Sampò

combattente esemplare per gli ideali di libertà e di giustizia.
— Saluzzo, 13 luglio 1966.

L'Amministrazione Civica di Saluzzo, interprete dei sentimenti della cittadinanza, partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Cav. Giovenale Sampò

che per vent'anni ne fu solerte amministratore come vice sindaco, assessore e consigliere comunale.
— Saluzzo, 13 luglio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Clementina Dottori nata Destefanis

Ne danno dolorosa partecipazione il marito Luigi, il figlio Renzo con la moglie Cete, cognato Attilio e famiglia, le cognate Emma Dina, parenti tutti. Funerale sabato 16 c. m. ore 9 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria Martini, via G. B. Pergolesi. La famiglia ringrazia il Prof. Pepino e il Dott. Milanesi per l'assistenza ricevuta.
— Torino, 14 luglio 1966.

Impiegati e Maestranze della Sicco prendono parte al grande dolore del titolare per la scomparsa della MOGLIE.

La famiglia Sclesia si associa al dolore dell'amico e socio per il grave lutto.

La famiglia Becchio si associa al dolore della famiglia Dottori per la scomparsa della signora CLEMENTINA.

Con i conforti religiosi cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Solo
Pensionato ATM
anni 79

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Luigia Cecchelli, i figli: Pino col marito; Antonio con la moglie; sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da piazza Bozzolo 10, indi la cara salma proseguirà per Rivoli (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1966.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Avio partecipano al dolore del geometra Antonio Solo per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato in Carea munito dei conforti religiosi

Mario Craglia
pronipote di San Giovanni Bosco

Lo piangono: la desolata moglie Luigina Bechis, cognati, cognate, nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 16 ore 9 da via Venezia 13. La Salma sarà trasportata a Castelnuovo Don Bosco. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1966.

Gli affezionati cugini Musso partecipano al dolore di Luigina per la morte del caro MARIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fagiano
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Vittoria Ved. Crivello, il figlio Giovanni con la moglie Maria Stazzione, la sorella Domenica, il fratello Antonio, i nipoti Carlo, Carla e Franco, e parenti tutti. I funerali sabato 16 alle ore 9,15 da Ospedale Martini Nuovo, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1966.

Il giorno 12 cristianamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Benzo ved. Reinori
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la sorella Teresa Ved. Vigo, il fratello Generale Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. La Cara Salma riposa nella Cappella di famiglia del Cimitero di Ciriè.
— Ciriè, 14 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Rubis
Pensionato ATM
Medaglia d'oro Avis

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, nuore, sorella, nipote Walter e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 16,15 da piazza Giovanni dalle Bande Nere 9, Sassi.
— Torino, 14 luglio 1966.

Enzo e Stefano Diaz, Pia Gasca in Diaz, Lina Gasca in Torelli, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta, dolorosamente partecipano la stroncante dipartita della loro mamma, nonna, sorella araltissima

Maria Gasca ved. Diaz

Ringraziano i Prof. Stefano Bellitini e Dr. Dario Chiecchio delle costanti amorevoli cure alla loro cara.
— Rivera di Almese, addì 14-7-1966.

Cristianamente è mancato

Francesco Bertoglio
anni 42

Addolorati lo annunciano: la moglie, mamma, fratello, sorelle, suocere, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 da via Damiano Chiesa 33. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1966.

Cristianamente è mancato

Michele Ernesto Fenoglio

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuore, genero, nipotini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Dott. Luciano Mongini. Funerali sabato 16 ore 9 da via Nicola Fabrizi 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1966.

1965 — 1966

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Alina Carrone in Scagliotti

Marito e Figlia con immutato dolore la ricordano e quanti le vollero bene. S. Messa, Parrocchia S. Carlo, 16 luglio ore 8.
— Torino, 13 luglio 1966.

16 luglio 1965

Guido Agnetti

Per suffragio preghiere.
— Torino, 15 luglio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)